

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2018-1908 del 18/04/2018
Oggetto	Pratica nr. 6213 del 2016 - Attivita' nr. 54 : AUTORIZZAZIONE - Art. 242, comma 7) del Dlgs 152/06 e smi: approvazione progetto di Messa in Sicurezza Permanente (MISP) per il sito unità di cava UC1 Ghiaie di Mezzo (PR) presentato dalla Ditta Bellicchi Dante srl.
Proposta	n. PDET-AMB-2018-1935 del 16/04/2018
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma
Dirigente adottante	PAOLO MAROLI

Questo giorno diciotto APRILE 2018 presso la sede di P.le della Pace n° 1, 43121 Parma, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma, PAOLO MAROLI, determina quanto segue.

IL DIRIGENTE

Visti:

- Il D.Lgs. 152/2006 del 29/04/06 e smi "Norme in materia ambientale" Parte IV Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati".
- L.R. 05/06 art.5. "Modifiche ed integrazioni alla Legge Regionale 9 dicembre 1993, n° 42.

Viste inoltre:

- La Legge 7 aprile 2014, n. 56 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni".
- La Legge Regionale 30 luglio 2015 n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni".
- La Deliberazione di G.R. n. 2173 del 21.12.2015 "Approvazione dell'assetto organizzativo generale dell' Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (Arpae)".
- La Deliberazione di G.R. n. 2230 del 28.12.2015 "Misure organizzative e procedurali per l'attuazione della L.R. n.13 del 2015 e acquisizione delle risultanze istruttorie delle Unità Tecniche di Missione (UTM), decorrenza delle funzioni oggetto di riordino, Conclusione del processo di riallocazione del personale delle Province e della Città Metropolitana".
- Le Deliberazioni del Direttore Generale di ARPA n. 87/2015 e n. 96/2015 di approvazione, rispettivamente, dell'assetto organizzativo generale ed analitico dell' Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (Arpae) e del documento manuale organizzativo di Arpae.

Dato atto che:

- In applicazione delle norme sopra richiamate, ai sensi della Legge Regionale 30 luglio 2015 n. 13, con il trasferimento alla nuova Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (Arpae) delle competenze in materia ambientale dei Settori Ambiente delle Province e della Città Metropolitana di Bologna, dal 1° gennaio 2016 è divenuta operativa la riunificazione in Arpae delle funzioni istruttorie ed autorizzatorie in materia ambientale ed energetica, disposta dalla L.R. 30 luglio 2015 n. 13.
- Ai sensi dell'art. 69 della L.R. 13/2015, dalla data di decorrenza delle funzioni oggetto di riordino l'Ente subentrante conclude i procedimenti già in corso, subentrando, altresì, nella titolarità dei rapporti attivi e passivi generati dai predetti procedimenti.
- Con Deliberazione del Direttore Generale n° 114/2017 è stato conferito al Dott. Paolo Maroli incarico dirigenziale di Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni Arpae di Parma.

Premesso che :

- Arpae Sezione Provinciale di Parma Servizio Territoriale distretto di Fidenza (ST Fidenza) con nota PGPR 1267 del 04/02/16 ha inviato i certificati analitici dell'acqua di falda captata

Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | posta cert_dirigen@cert.arpa.emr.it | w1/6
04290860370

Struttura Autorizzazioni e Concessioni di PARMA

P.le della Pace, 1 | 40121 PARMA | tel 0521-931781 | www.arpae.it | posta cert_aopr@cert.arpa.emr.it

dai quattro piezometri della cava denominata Ghiaie di Mezzo in Comune di Noceto (campioni prelevati durante le campagne di marzo 2015 e ottobre 2015) da cui emergeva il superamento dei limiti definiti dalla tabella 2, allegato V, Parte Quarta del Dlgs 152/06 e smi;

- con nota PGPR 1780 del 15/02/16 Arpae Struttura Autorizzazioni e Concessioni Parma (S.A.C.) ha avviato un procedimento ai sensi dell'art. 244 Parte Quarta, Titolo V, D.lgs 152/06 e smi e convocato apposita Conferenza dei Servizi (CdS) per il 19/02/16 (il cui verbale costituisce l'allegato I quale parte integrante e sostanziale al presente atto);
- a seguito degli esiti della CdS, a cui hanno preso parte: Comune di Noceto, AUSL e Regione Emilia Romagna Servizio Protezione Civile ed Attività Estrattive Area Ovest, Arpae S.A.C., ARPAE Sezione Provinciale Parma (SP) ha ritenuto di dare mandato ad Arpae ST Fidenza di effettuare, tra l'altro, una ulteriore campagna di monitoraggio sui piezometri della cava;
- con nota PGPR 6204 del 26/04/16 Arpae ST Fidenza ha inviato i certificati analitici dei campionamenti, eseguiti in contraddittorio con la Ditta in data 15/03/16, da cui si conferma un valore di Manganese superiore alle C.S.C. (1989 µg/l) nel Piezometro n° 3 e nello stesso piezometro valori di campo (pH leggermente più acido, minore ossigeno disciolto e potenziale redox) sostanzialmente differenti rispetto agli altri piezometri.
- Con nota prot. 1788 del 03/05/16 (acquisita agli atti con PGPR 821 del 04/05/16) il Corpo Forestale dello Stato ha trasmesso il documento preliminare sugli esiti delle attività svolte dal C.T.U. nominato dalla Procura della Repubblica di Bologna sulle acque di falda del sito e sul materiale con cui tale cava è stata ritombata.
- L'unità di cava è sotto sequestro da parte della Magistratura.
- Il C.T.U. ha campionato il materiale usato per il ritombamento prelevando due campioni medio compositi in due aree (definite A e B) limitrofe ed idrogeologicamente a monte del Pz3. Sul campione di tale materiale è stato eseguito il test di cessione e l'analisi sul tal quale.
- Le risultanze dei test di cessione mostrano che l'eluato del materiale campionato ha valori superiori ai limiti definiti dal D.M. 5 febbraio 1998 per i parametri Nichel e COD. Inoltre l'eluato ha concentrazioni di Manganese e Antimonio superiori delle C.S.C. definite dalla tabella 2, allegato V, Parte Quarta del Dlgs 152/06 e smi.
- Secondo la relazione preliminare del C.T.U. i valori elevati del Manganese sono strettamente correlabili ai risultati del test di cessione eseguito sul materiale usato per il ritombamento della cava.
- Dagli esiti della CdS tenutasi in data 12/05/16 (il cui verbale costituisce l'allegato II quale parte integrante e sostanziale al presente atto) presso la sede della S.A.C. Parma di Arpae emerge che valori elevati di COD rilevati dal test di cessione (superiori a quelli del DM 5 febbraio 2008) sono correlabili alle condizioni riducenti della falda pertanto è lecito pensare che quanto utilizzato per il ritombamento della cava abbia potuto alterare le condizioni dell'acquifero.
- Arpae ST Fidenza, individuata da Arpae SAC con nota PGPR 7423 del 13/05/16 per la specifica ricerca dell'inquinatore, con nota prot. 8628 del 03/06/16 indica il titolare della convenzione stipulata con il Comune di Noceto per l'attività e l'esercizio della cava in oggetto e cioè la Ditta Bellicchi Dante srl.
- Arpae SAC Parma ha emesso ai sensi dell'art. 244, comma 2, D.Lgs. 152/06 smi, l'Ordinanza Diffida n°1699 del 06/06/16 a carico della Ditta Dante Bellicchi srl avente sede legale in via Ghisolfi e Guareschi n° 4, Noceto (in qualità di proprietario e gestore dell'unità

di cava UC1 in loc. Ghiaie di Mezzo catastalmente individuata al foglio 43, mappali 12 e 48 del N.C.T. del Comune di Noceto), nella persona del suo legale rappresentante Sig. Bellicchi Rino, a provvedere ai sensi del Titolo V del medesimo decreto menzionato ed in particolare a presentare entro 30 giorni dall'avvenuta notifica dell'ordinanza, un puntuale e specifico Piano della Caratterizzazione del sito in esame.

- Con nota acquisita agli atti il 06/07/16 con PGPR 11068 la società Bellicchi Dante srl ha fatto istanza di proroga motivata pari a 30 giorni del termine previsto per la presentazione del Piano della Caratterizzazione;
- Arpae SAC Parma con nota PGPR 08/07/16 del 08/07/16 ha concesso la proroga per la presentazione del Piano della Caratterizzazione al 06/08/16.
- In data 04/08/16 (acquisita agli atti da Arpae con nota prot. N° 12892 del 04/08/16) la Ditta Bellicchi Dante srl ha inviato il Piano della Caratterizzazione relativo all'area di cava "UC1 – Ghiaie di Mezzo".
- ARPAE SAC di Parma con determina dirigenziale DET – AMB 4349 del 08/11/2016, sulla base degli esiti della Conferenza dei Servizi (CdS) tenutasi il 03/10/16 (il cui verbale costituisce l'allegato III quale parte integrante e sostanziale al presente atto), approvava con prescrizioni il Piano della Caratterizzazione: in particolare veniva chiesto alla Ditta, parallelamente e contestualmente agli interventi previsti dal PdC, di fornire, entro e non oltre il 31/12/16 uno specifico studio di fattibilità sulla gestione, e/o smaltimento e/o messa in sicurezza dei rifiuti constatati;
- in data 02/01/17 la Ditta Bellicchi Dante srl (acquisita agli atti da Arpae il 02/01/17 PGPR 19) inviava il documento "Studio di Fattibilità sulla gestione del materiale di riempimento non conforme" e comunicava che a seguito del dissequestro dell'area le attività previste dal PdC erano iniziate il 28/11/16;
- in data 10/02/17 con PGPR 2321 la Ditta Bellicchi Dante srl ha inviato la tabella riassuntiva delle analisi chimiche di parte, Rapporti di Prova e planimetria riportante l'ubicazione dei punti di indagini relative alla caratterizzazione del sito;
- Arpae S.A.C di Parma con nota PGPR 3151 del 21/02/17 ha sollecitato la Ditta ad inviare la relazione contenente descrizione dei lavori eseguiti, monografie dei piezometri, verbali di campionamento e report fotografici;
- Bellicchi Dante srl ha inviato in data 08/03/17 (acquisita agli atti da Arpae S.A.C il 09/03/17 PGPR 4527) la documentazione chiesta;
- Arpae S.A.C. Parma con nota PGPR 4969 del 15/03/17 ha convocato la CdS per la valutazione delle risultanze della caratterizzazione il giorno 30 marzo 2017 (successivamente spostata con PGPR 5486 del 21/03/17) il giorno 31/03/17.
- Arpae S.A.C. Parma a seguito di alcuni approfondimenti chiesti durante la CdS del 31/03/17 (il cui verbale costituisce l'allegato IV quale parte integrante e sostanziale al presente atto) ha convocato una ulteriore seduta di CdS il giorno 04/05/17 con PGPR 7371 del 13/04/17;
- Durante la CdS del 04/05/17 (il cui verbale costituisce allegato V quale parte integrante e sostanziale al presente atto) la Ditta ha dichiarato che, come emerge dalla Studio di Fattibilità depositato, la rimozione dei rifiuti risulta non perseguibile e che pertanto avrebbe orientato la progettazione della bonifica verso una Messa in Sicurezza Permanete (MISP);

Rilevato che

- Bellicchi Dante srl in data 27/07/17, con nota acquisita agli atti da Arpae il 28/07/17 PGPR 14575, ha inviato il documento "Analisi di Rischio - Progetto Operativo di MISP per il sito area di cava UC1 Ghiaie di Mezzo in Noceto (PR)".

Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | posta cert._dirgen@cert.arpa.emr.it | w3/6
 04290860370

Struttura Autorizzazioni e Concessioni di PARMA

P.le della Pace, 1 | 40121 PARMA | tel 0521-931781 | www.arpae.it | posta cert aoopr@cert.arpa.emr.it

- Arpae S.A.C. Parma con PGPR 17080 del 07/09/17, ai sensi del comma 7, articolo 241 del Dlgs 152/06 e smi, ha convocato la Conferenza dei Servizi per la valutazione del progetto in data 26/09/17.
- Durante tale seduta di CdS (il cui verbale costituisce l'allegato VI quale parte integrante e sostanziale al presente atto) gli Enti hanno ritenuto di dover chiedere approfondimenti documentali pertanto Arpae S.A.C di Parma con PGPR 19052 del 05/10/17 ha chiesto integrazioni.
- Bellicchi Dante srl, con nota acquisita agli atti da Arpae il 09/11/17 PGPR 21412, ha inviato le integrazioni.
- Con PGPR 23458 del 05/12/17 Arpae S.A.C.Parma ha convocato la CdS per la valutazione delle stesse il 21/12/17.
- A seguito degli esiti della CdS del 27/12/17 (il cui verbale costituisce l'allegato VII quale parte integrante e sostanziale al presente atto) la Ditta ha fornito ulteriore documentazione, acquisita agli atti da Arpae con PGPR 1196 del 18/01/18, a completamento.

Visto e valutato che come anticipato nel documento "Studio di fattibilità sulla gestione del materiale di riempimento non conforme" acquisito agli atti il 29/12/16 con PGPR 21699 e come dichiarato nella Relazione Economica allegata al progetto di MISP, acquisito agli atti da Arpae il 28/07/17 PGPR 14575 e successivamente integrato, l'asportazione dei rifiuti non è risultata essere una soluzione sufficientemente sostenibile e facilmente praticabile e che pertanto la progettazione è stata orientata verso la Messa in Sicurezza Permanente (MISP) dei rifiuti stessi.

Dato atto delle risultanze della conferenza dei servizi tenutasi il 21/12/17 (cui hanno partecipato i seguenti Enti: Comune di Noceto, Arpae, AUSL S.I.P. Fidenza, Regione Emilia Romagna Agenzia Regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile, Servizio coordinamento interventi urgenti e messa in sicurezza) che ha espresso il parere favorevole con prescrizioni al Progetto di MISP mentre ha prescritto che l'Analisi di Rischio per la matrice suolo al di sotto dei rifiuti dovrà essere presentata a seguito dell'acquisizione dei dati sito-spedifico a seguito della rimozione dei rifiuti sovrastanti.

Dato riscontro dell'avvenuto pagamento delle spese istruttorie previste per l'attività autorizzativa "Progetto operativo degli interventi di Bonifica" secondo quanto stabilito dal "Tariffario delle prestazioni di Arpae Emilia Romagna" approvato con D.G.R. n. 798 del 30/05/2016;

del conto economico del progetto acquisito con PGPR 1196 del 18/01/18.

Tutto ciò premesso:

DISPONE

1. Di approvare il Progetto di Messa in Sicurezza Permanente con le seguenti prescrizioni:

Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | posta cert._dirgen@cert.arpa.emr.it | w4/6
04290860370

Struttura Autorizzazioni e Concessioni di PARMA

P.le della Pace, 1 | 40121 PARMA | tel 0521-931781 | www.arpae.it | posta cert_aopr@cert.arpa.emr.it

- a) l'inizio dei lavori dovrà avvenire entro due mesi dalla trasmissione dell'atto di approvazione del progetto fatta salva l'avvenuta accettazione e deposito della fideiussione da parte del Comune;
 - b) prima dell'inizio dei lavori dovrà essere fornito agli Enti che costituiscono la CdS il progetto esecutivo degli interventi;
 - c) dovrà essere disposto quanto prescritto nel parere AUSL Distretto di Fidenza S.P.S.A.L allegato al verbale in allegato VII al presente atto;
 - d) in cantiere dovrà essere presente un dispositivo per la misura della velocità del vento perché con venti aventi una velocità superiore a 6 m/sec i lavori dovranno essere interrotti;
 - e) dovrà essere realizzato un ulteriore piezometro per il monitoraggio delle acque sotterranee nella posizione indicata dalla Ditta nella documentazione progettuale fornita;
 - f) a termine degli scavi dovranno essere prelevati campioni fondo scavo e pareti per verificare l'avvenuta rimozione di tutti i rifiuti. I campioni dovranno essere prelevati da tecnico abilitato che dovrà redigere il verbale di campionamento;
 - g) in merito al collaudo dello scavo, i campioni di suolo che Arpae Sezione Provinciale di Parma (SP) preleverà in contraddittorio, sono conteggiati in numero di 10;
 - h) l'Analisi di Rischio per la matrice suolo contaminata da idrocarburi dovrà essere riformulata utilizzando dati sito specifici;
 - i) a termine dei lavori di MISE dovrà essere redatta una relazione finale contenente la descrizione dei lavori eseguiti, certificati analitici e tabelle di sintesi dei risultati delle analisi chimiche, quarte copie controfirmate dei F.I.R. di eventuali rifiuti prodotti e documentazione fotografica;
 - j) i collaudi previsti con Arpae SP andranno concordati con almeno un anticipo di 5 giorni lavorativi;
 - k) il monitoraggio delle acque sui piezometri (Pz₁, Pz₂, Pz₃, Pz_{3A}, Pz_{3B}, Pz₄, Pz_{5A}, Pz_{5B}, Pz_{6A}, Pz_{6B}, Pz₇) dovrà continuare con la cadenza mensile sul seguente set analitico: pH, potenziale redox, Ossigeno disciolto, conducibilità, TOC, Ferro, Cromo, Nichel, Rame, Manganese e Idrocarburi totali espressi come n-esano.
2. Di autorizzare contestualmente l'esecuzione delle operazioni previste fatte salve specifiche attività correlate e funzionali del cantiere per cui fossero necessari specifici provvedimenti autorizzatori.
 3. Di fissare l'entità delle garanzie finanziarie, ai sensi del comma 7 dell'art. 242 del D.Lgs.152/06, pari al 40% (maggiorato dell'IVA di legge) del costo stimato dell'intervento che si allega quale parte integrante e sostanziale del presente atto (allegato VIII).
 4. Di indicare nel Comune di Noceto l'Ente verso il quale dovranno essere prestate le garanzie finanziarie come al punto precedente, copia dell'attestazione dell'avvenuto versamento delle stesse dovrà essere trasmessa anche alla scrivente Agenzia.
 5. Di precisare che la richiesta di rilascio della Certificazione attestante il completamento degli interventi di Messa in Sicurezza Permanente, dovrà essere presentata solo successivamente all'avvenuto ripristino dell'area in oggetto. Tale richiesta dovrà essere presentata dalla Ditta Bellicchi srl, direttamente o mediante terzi appositamente delegati,

all'Unità Struttura Autorizzazioni e Concessioni Parma di Arpae e per conoscenza ad Arpae – Sez. Prov.le di Parma , al Comune di Noceto e all'Azienda U.S.L. di Fidenza.

6. Di trasmettere la presente determinazione alla Ditta Bellicchi srl e agli Enti facenti parte della Conferenza dei Servizi a mezzo PEC.
7. Di comunicare che, ai sensi dell'art.3 comma 4 della Legge n. 241 del 1990, avverso il provvedimento conclusivo testè indicato potrà essere esperito ricorso in sede giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale dell'Emilia Romagna, entro 60 (sessanta) giorni dalla data di ricevimento del provvedimento stesso; ovvero potrà essere proposto ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, entro 120 (centoventi) giorni dalla data di ricevimento del provvedimento stesso.

F.to digitalmente
Il Responsabile Unità
Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma
Paolo Maroli

Verbale della Conferenza dei Servizi di cui all'art. 14 legge 241/90 e s.m.i.

Oggetto: Titolo V, Parte Quarta del Dlgs 152/0 e smi superamenti CSC in acque dei piezometri di controllo della cava Ghiaie di Sotto in Comune di Noceto.

Il giorno 19 febbraio 2016 alle ore 9.30 in Parma (PR) presso la sala Giunta del Palazzo della Provincia il (p.le della Pace n. 1) si è riunita la Conferenza di cui all'art.14 della L 241/90 e s.m.i., convocata con nota PGPR 1780/16 dalla Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma di ARPAE per la valutazione di quanto in oggetto indicato.

Sono presenti :

ARPAE Struttura Autorizzazioni Concessioni Parma

Beatrice Anelli
M. Cristina Paganuzzi
Pietro Boggio
Clara Carini
Angelo Zoppi
Vittorio Amadei
Andrea Pelosio

ARPAE Servizio Territoriale di Parma
Comune di Noceto
Ausl distretto Sud-Est
RER Servizio Protezione Civile ed Attività Estrattive Area Ovest

E' altresì presente l'Assessore del Comune di Noceto Giovanna Maini.

B. Anelli ARPAE S.A.C. Parma

Introduce la seduta spiegando che con nota protocollo 1267/16 sono stati acquisiti i campionamenti eseguiti da Servizio Territoriale di Fidenza a controllo dei piezometri della cava Ghiaie di Mezzo in comune di Noceto.

Nel piezometro di valle pz3 sono emersi superamenti dei limiti di cui la tabella 2, Allegato V, Parte Quarta del Dlgs 152/06 e smi per il parametro Manganese.

Poiché il superamento è in un solo piezometro posto a valle idrogeologico della cava e nei due monitoraggi eseguiti a marzo 2015 e ottobre 2015 si è registrato un trend in aumento (90 µg/l marzo 2015, 484 µg/l ottobre 2015) è stato avviato un procedimento ai sensi dell'art. 244 del Dlgs 152/06 e smi per addivenire alla individuazione della sorgente della contaminazione (se esiste una sorgente puntuale) e chi è responsabile di tale sorgente.

Risulta inoltre importante disporre delle misure piezometriche almeno del piezometro indagato.

C. Carini ARPAE S.T. Fidenza

Spiega che, a seguito di verifiche dei risultati del monitoraggio periodico sui 4 piezometri effettuato dall'anno 1999 dalla ditta Belicchi, i superamenti del Manganese nel piezometro 3 hanno iniziato a manifestarsi nel novembre 2014 quando era stato misurato il valore di 104 µg/l. Nel 2015 Arpa ha eseguito in contraddittorio il campionamento e l'analisi dell'acqua dei 4 piezometri in due campagne, primaverile ed autunnale, dalle quali si osserva il perdurare della concentrazione di manganese superiore ai valori di legge, con valori analoghi a quelli registrati dalla ditta.

Occorre però specificare che per quanto riguarda il Manganese sporadici superamenti si registrano in molti piezometri di controllo un po' in tutta la pianura parmense.

P. Boggio SAC

Ricordiamo che la cava Ghiaie di Mezzo è attualmente sotto sequestro da parte della Magistratura perché è in corso un'indagine per verificare la natura del materiale utilizzato per il ritombamento. Ovviamente tutti gli atti dell'indagine sono secretati. La sola certezza è nel fatto che per il ritombamento, la ditta, era stata autorizzata dal Comune di Noceto all'utilizzo di un MPS denominato Ecocal Green e che questo è stato interrato nella zona della cava in prossimità del Pz3

A. Zoppi Comune di Noceto

Premesso che l'UTC non ha le competenze/conoscenze di questa materia che sconfina nella chimica e nell'idrogeologia, la situazione evidenziata sembra porre alcuni quesiti:

- l'aumento progressivo e rilevante del Manganese, nel solo pZ3 potrebbe far ipotizzare una connessione con i riporti di MPS nella cava a monte dello stesso Pz3, d'altra parte (vedasi nota ARPAE 16-875) per la caratteristica "ubiquitaria" del Mn, questo andamento potrebbe non necessariamente essere connesso con tale riporto.

Al riguardo, documentandosi sulla specifica letteratura in materia si è riscontrato che sono presenti studi effettuati dalla stessa struttura Arpa, i cui esiti, riportati su specifiche cartografie di dettaglio, rilevano sulla zona in esame, elevata presenza di Mn in natura (Vedasi anche planimetria 2.16 - Monitoraggio Arpa delle acque sotterranee della Provincia di Bologna anni 2002-2006).

- I dati anomali del Mn si sono evidenziati, come rileva ARPA, già dal 2014, pertanto se solo ora, a fronte della persistenza del fenomeno e solo sul PZ3, ci si trovi a fare delle specifiche considerazioni, ci fa presupporre come, comunque per avere valutazioni certe su alterazioni ambientali e/o nella peggior delle ipotesi sui rischi per la salute, sia indispensabile condurre degli approfondimenti tecnici, geognostici e analitici. In ultimo, anche per non diffondere allarmismi non giustificati.

- Nessuna delle analisi chimiche condotte sul materiale MPS hanno rilevato il parametro chimico Mn.

- Si rileva che per tutti gli altri parametri analizzati sulle acque prelevate dai piezometri, rispettano i valori limite di riferimento e sembra che ci siano lievi miglioramenti nel tempo e anche verso valle, ove è orientato il deflusso delle acque.

- la procedura oggi avviata, è finalizzata in primis all'individuazione di una eventuale contaminazione e conseguentemente all'individuazione del responsabile della contaminazione. Occorre, come è noto a tutti, che a queste conclusioni ci si arrivi con le necessarie verifiche e prove. Probabilmente le conclusioni della nota ARPAE 16-875 sono a questo orientate e pertanto condivisibili.

Dopo ulteriore breve discussione la Conferenza dei Servizi ritiene che al momento non ci siano gli elementi per stabilire una correlazione certa tra i dati anomali di Manganese ed il "materiale" con cui è stata ritombata la cava: risulta pertanto fondamentale effettuare degli approfondimenti sia di carattere analitico che documentale.

Innanzitutto ARPAE provvederà a continuare il monitoraggio sui piezometri di cava con contestuale misura del livello statico dei piezometri, sarebbe opportuno recuperare le piezometrie riferite alle analisi effettuate nel 2015.

Occorrerebbe inoltre recuperare le stratigrafie dei piezometri al fine di ricostruire l'assetto litostratigrafico locale (i piezometri sono in ghiaie ma talvolta in tali orizzonti possono essere presenti locali lenti limo-argillose)

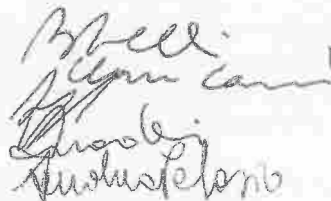
Occorre infine verificare eventuali dati anomali sul Manganese anche in altri pozzi o piezometri di aree vicine (sia a valle che a monte) pertanto bisogna individuare in carta tali piezometri o eventuali pozzi limitrofi di cui si abbia anche qualche indicazione della profondità.

Per fare ciò è inoltre rilevante darne informazione all'Autorità giudiziaria al fine di non intralciare le operazioni di indagine in corso.

Ritenuta esaurita la discussione la conferenza dei servizi si conclude alle ore 11.00.

Firme

Beatrice Anelli
Clara Carini
Angelo Zoppi
Vittorio Amadei
Andrea Pelosio



Verbale della Conferenza dei Servizi di cui all'art. 14 legge 241/90 e s.m.i.

Oggetto: Titolo V, Parte Quarta del Dlgs 152/0 e smi superamenti CSC in acque dei piezometri di controllo della cava Ghiaie di Sotto in Comune di Noceto.

Il giorno 12 maggio 2016 alle ore 10.00 in Parma (PR) presso la sala Giunta del Palazzo della Provincia il (p.le della Pace n. 1) si è riunita in seconda seduta la Conferenza di cui all'art.14 della L 241/90 e s.m.i., convocata con nota PGPR 6847/16 del 04/05/16 dalla Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma di ARPAE, per la valutazione degli aggiornamenti sulla pratica in oggetto.

Sono presenti :

Arpae Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma (SAC)

Beatrice Anelli

M.Cristina Paganuzzi

Pietro Boggio

Clara Carini

Federico Colla

Vittorio Di Gilio

Vittorio Amadei

Arpae Servizio Territoriale di Parma (ST)

Comune di Noceto

Ausl Servizio Igiene Pubblica distretto di Fidenza

E' altresì presente l'Assessore del Comune di Noceto Giovanna Maini.

B.Anelli ARPAE S.A.C. Parma

Introduce la seduta spiegando che la Conferenza dei Servizi odierna è stata convocata a seguito della precedente seduta di Conferenza dei Servizi (CdS) del 19/02/16 e della ricezione (acquisiti agli atti con nota prot. 6204 del 26/04/16) dei risultati analitici relativi ai monitoraggi eseguiti a marzo 2016 da Arpae ST dei piezometri della Cava Ghiaie di Mezzo (allegati al presente verbale).

In data 04 /05/16 con prot. 6821 è stata inoltre acquisita una nota da parte del Corpo Forestale dello Stato (C.F.) contenente il Documento Preliminare sugli esiti delle attività svolte dal C.T.U. Dott. Tiziano Bonato incaricato dalla Procura della Repubblica di Bologna.

Chiede agli Enti convocati se sono in possesso della documentazione menzionata.

Gli Enti confermano di essere in possesso della documentazione ad eccezione di Ausl che non era in indirizzo nella comunicazione del C.F.

Ausl ne prende atto in questa sede e ne recepirà copia al termine della CdS.

Vengono presi a disamina i dati della relazione Arpae Servizio Territoriale e di quella del CTU.

Arpae Servizio Territoriale ha analizzato campioni di acqua prelevata in data 15/03/16 dai quattro piezometri a controllo della cava, anche il C.T.U in data 11/04/16 ha prelevato e campionato l'acqua dei piezometri, il 16/03/16 il C.T.U. ha inoltre prelevato dei campioni medio compositi del materiale con cui sono state ritombati i due settori di cava.

Sui due campioni del C.T.U. (denominati campione area A e campione area B) sono stati eseguiti test di cessione ai sensi del DM. 5 febbraio 1998 ed analisi ai sensi del Titolo V, Parte Quarta Dlgs 152/2006 e smi prendendo a comparazione i limiti della colonna A, tabella 1, allegato V, Parte Quarta del Dlgs 152/06 e smi.

Per quanto riguarda le risultanze del monitoraggio dei piezometri entrambe le relazioni hanno confermato valori elevati di Mn nel solo Pz3, a Marzo 2016 Arpae ha trovato un valore pari a 1898 µg/l dopo le due altre analisi del marzo ed ottobre

2015 in cui valori di Mn furono rispettivamente 90 µg/l e 484 µg/l, il CTU ha invece trovato un valore di 741 µg/l ad Aprile 2016.

Tutti valori sono di molto superiori ai limiti (C.S.C.) definiti dalla tabella 2, allegato V, Parte Quarta del Dlgs 152/06 e smi che per il Manganese è di 50 µg/l.

Per quanto riguarda le altre indagini effettuate dal C.T.U. Le risultanze dei test di cessione mostrano che l'eluato del materiale campionato ha valori superiori ai limiti definiti dal D.M. 5 febbraio 1998 per i parametri Nichel e COD. Inoltre l'eluato ha concentrazioni di Manganese e Antimonio superiori delle C.S.C. definite dalla tabella 2, allegato V, Parte Quarta del Dlgs 152/06 e smi.

Per quanto riguarda le analisi eseguite sul tal quale emergono superamenti delle C.S.C. definite dalla colonna A, tabella 1, allegato V, Parte Quarta del Dlgs 152/06 e smi per i parametri Zinco (campione area A) ed Idrocarburi C>12 (campione area A ed area B). Il valore di idrocarburi risulta essere particolarmente elevato in quanto superiore ai 1000 mg/kg (1013 area A, 1011 area B), valore superiore anche dei più elevati limiti definiti dalla colonna B, tabella 1, allegato V, Parte Quarta del Dlgs 152/06 e smi.

Il C.T.U. a termine della propria relazione preliminare ravvede la necessità di applicare le procedure previste dalla normativa in materia di bonifica ambientale trovando una stretta correlazione tra le risultanze del test di cessione eseguito sul materiale di riempimento della cava e gli elevati valori di Manganese riscontrati in Pz 3 (piezometro posto a valle della direzione di falda).

C. Carini ARPAE S.T. Fidenza

Al riguardo risultano essere molto significativi i dati di campo rilevati in occasione del campionamento del pz3.

In tale piezometro i valori di ossigeno disciolto, potenziale redox e pH risultavano essere significativamente più bassi (condizioni riducenti) di quelli registrati negli altri piezometri. Tali condizioni favoriscono la mobilitazione del Manganese dal suolo alla falda.

I valori elevati di COD rilevati dal test di cessione (superiori a quelli del DM 5 febbraio 2008) sono correlabili alle condizioni riducenti della falda pertanto è lecito pensare che il quanto utilizzato per il ritombamento della cava abbia potuto alterare le condizioni dell'acquifero.

B. Anelli Arpae SAC

Nella nota del C.T.U. si parla di sostanze contaminanti potenzialmente dannose per la salute pubblica pertanto chiede ad ASL se ravvede tale pericolo. Chiede inoltre se, così come pianificato nella precedente seduta di CdS del 19/02/16, sono stati effettuati campionamenti dei pozzi privati, anche utilizzati a scopo idro-potabile, localizzati a valle della unità di cava.

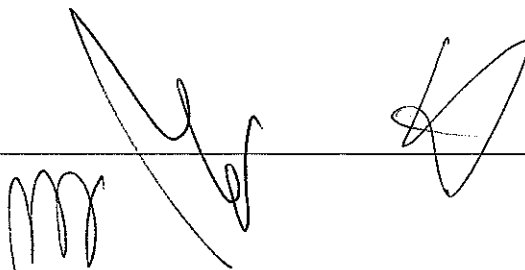
V. Amadei ASL S.I.P. Distretto di Fidenza

I valori elevati di Manganese sono stati rilevati in un'acqua di piezometro e non di pozzo pertanto, non si ravvede un immediato pericolo per la salute umana, si ritiene utile il campionamento effettuato ai pozzi ad uso idro-potabile, verificandone altresì, per quanto possibile, la significatività, considerando la posizione della cava, l'ubicazione e le caratteristiche dei pozzi medesimi e l'andamento della falda.

C. Carini Arpae S.T.

Per quanto riguarda gli esiti dei campionamenti sui pozzi privati occorrerà attendere una decina di giorni, tale attesa è determinata dal sovraccarico di lavoro del laboratorio integrato di Reggio Emilia.

B. Anelli Arpae SAC



Alla luce di quanto emerso dalla relazione del C.T.U, dai dati forniti da Arpae Servizio Territoriale e dalla discussione odierna si ravvede la necessità di emettere ordinanza motivata, ai sensi dell'art. 244 della Parte Quarta del Dlgs 152/06 e smi, nei confronti dell'individuato inquinatore perchè provveda ai sensi del Titolo V, Parte Quarta del Dlgs 152/06 e smi.

Chiede ad Arpae Servizio Territoriale, sulla base dei dati ad oggi agli atti, una valutazione sull'inquinamento, al fine di poter individuare l'inquinatore, ed al Comune di Noceto. la destinazione urbanistica del sito oggetto di attività estrattiva e di ritombamento.

C.Carini Arpae S.T.

Rilevando la correlazione tra quanto indagato nell'ambito estrattivo e quanto riscontrato nel piezometro Pz3, si può affermare che l'attività di ritombamento della cava con il materiale con le caratteristiche fornite dal CTU possa aver causato l'inquinamento della falda.

V. Di Gilio Segretario del Comune di Noceto

Prima di rispondere si riserva la possibilità di effettuare un approfondimento con i tecnici del proprio Ufficio Tecnico non presenti alla seduta odierna di Conferenza dei Servizi.

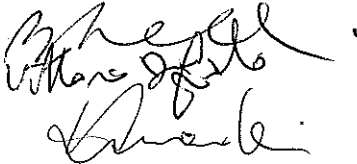
La Cds ritiene di ri-aggiornarsi a seguito della ricezione delle risultanze delle analisi eseguite sui pozzi e tuttavia di procedere già da ora con la stesura e l'emissione del provvedimento di diffida.

Vista la delicatezza della materia il Comune si impegna a fornire la risposta entro sette giorni dalla data presente.

Ritenuta esaurita la discussione la conferenza dei servizi si conclude alle ore 12.00

Firme

Beatrice Anelli
Vittorio Di Gilio
Vittorio Amadei



Di Gilio ha poi firmato de ato
e come succedeva



Verbale della conferenza dei servizi tenutasi il 03/10/16.

Oggi lunedì 3 ottobre 2016 presso la Sala Consiglio del Palazzo della Provincia di Parma sita in P.le della Pace n° 1, è stata convocata dal S.A.C. Parma di Arpa, in qualità di Autorità competente per il procedimento di cui al Titolo V, Parte Quarta del Dlgs 152/06 e s.m.i., una seduta della Conferenza dei Servizi per la valutazione del Piano della Caratterizzazione relativo all'area di cava "UC1 Ghiaie di Mezzo" presentato dalla Ditta Bellicchi Dante srl a seguito di provvedimento di Ordinanza Diffida n°1699 del 06/06/2016.

Sono presenti

Arpa	Beatrice Anelli SAC M.Cristina Paganuzzi SAC Pietro Boggio SAC Clara Carini ST Fidenza Federico Colla ST Fidenza
Comune di Noceto	Vittorio Di Gilio
Regione Emilia-Romagna Agenzia Regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione Civile	Andrea Pelosio
AUSL Distretto di Fidenza	Vittorio Amadei
Bellicchi Dante srl	Giuseppe Rossi (delegato) Giorgio Bressi (consulente) Alfredo Giannini (consulente) Renzo Valloni (consulente)

Viene acquisita la delega del Sig. Rino Bellicchi legale rappresentante della Bellicchi Dante srl ad essere rappresentato dall'Arch. Giuseppe Rossi.

E' altresì presente l'Assessore all'Ambiente del Comune di Noceto Giovanna Maini.

Gli Enti, convocati in prima convocazione in data 22 settembre 2016 (nota PGPR 15126 del 13/09/16), successivamente spostata (nota PGPR 15553 del 20/09/16) in data odierna a seguito di formale richiesta (acquisita agli atti il 19/09/16 PGPR 15389) di spostamento della Ditta Bellicchi Dante srl, inviata con PEC, sono tutti presenti.

La seduta ha inizio alle 10:10.

Introduce la seduta **B. Anelli** (Arpa SAC) spiegando che la Conferenza dei Servizi è stata convocata per la valutazione del Piano di Caratterizzazione dell'area di cava "UC1 Ghiaie di Mezzo" presentato dalla Ditta Bellicchi Dante srl in ottemperanza a quanto prescritto con Ordinanza Diffida n. 1699 del 06/06/16.

Passa la parola alla Ditta il cui delegato, Arch. Giuseppe Rossi, lascia la parola all'Ing Giorgio Bressi per rappresentare la Ditta dal punto di vista tecnico.

G. Bressi prioritariamente segnala di avere appreso che agli atti della Conferenza dei Servizi risulta depositato un atto di parte (Consulenza tecnica del Pubblico Ministero) del procedimento penale in fase di indagini preliminari e formula pertanto richiesta che esso venga espunto dagli atti,

non facendo parte del procedimento amministrativo.

In ogni caso, a titolo informativo, si rappresenta che le conclusioni del Consulente del Pubblico Ministero sono oggetto di ampia contestazione da parte degli interessati nella sede propria del procedimento penale, con osservazioni che si depositano in questa sede ai suddetti fini di informazione circa la posizione delle parti, ferme restando le diverse finalità ed i diversi ambiti procedurali in questione.

A questo proposito consegna il documento "Note critiche preliminari del consulente di parte alla relazione conclusiva del CPTM Dott. Tiziano Bonato (riferita al P.P.N. annuale 0409/15 RG PM Bologna) per le parti Emilio Rossi e Rino Bellicchi".

B. Anelli: il documento verrà depositato agli atti, chiede di acquisirlo ufficialmente anche via pec per agevolare la distribuzione ai membri della conferenza dei servizi.

Precisa che alla SAC di Arpae sono pervenuti due documenti del CPTM Dott. Tiziano Bonato: il primo è stato depositato a maggio 2016 ed è un documento preliminare sugli esiti analitici dei materiali e delle acque di falda campionate presso la cava "Ghiaie di Mezzo", il secondo, acquisito ad agosto 2016, è la Relazione conclusiva.

La Conferenza dei Servizi odierna non vuole entrare nel merito del procedimento penale nè tanto meno esprime giudizi in merito alle conclusioni a cui perviene il CPTM per i vari quesiti formulati e per i vari contesti indagati, prende atto tuttavia delle risultanze analitiche risultanti dalle indagini compiute, soprattutto per quanto riguarda la caratterizzazione del materiale "presunto" MPS utilizzato nel riempimento della cava.

A questo riguardo chiede all'Ing Bressi se ritiene che detti specifici dati analitici forniti dal CPTM siano corretti.

G. Bressi per quanto riguarda le risultanze analitiche sui materiali in cava eseguite dal CPTM non ci sono ragioni per dubitare la correttezza, trattandosi di indagini eseguite in contraddittorio. Tuttavia ai fini del perimetro ed oggetto della indagine del Piano di caratterizzazione si prevede l'esecuzione di analisi di caratterizzazione dell'Ecocal Green, da prelevarsi però puntualmente.

B. Anelli chiede pertanto se la Ditta condivide il fatto che il materiale utilizzato per il riempimento della cava che, sulla base di quanto autorizzato dal Comune per l'attività di ripristino, poteva essere "MPS" e quindi con specifiche caratteristiche, ha in realtà, sulla base delle analisi condotte, caratteristiche di "non idoneità" e che pertanto sia da considerarsi una "non MPS" e quindi "normativamente" un rifiuto.

G. Bressi, alla luce delle risultanze derivanti dal test di cessione eseguito sui singoli campioni di Ecocal Green, non si può che registrare che tale "MPS", possa non aver efficacemente raggiunto lo stato di "end of waste".

La Conferenza dei Servizi ne prende atto.

G. Bressi illustra quindi i contenuti del Piano di Caratterizzazione.

Preme chiarire che al momento la ditta Bellicchi Dante srl agisce in qualità di soggetto interessato (art. 245 del Dlgs 152/06 e smi), poiché l'incremento delle concentrazioni di Mn che si sono manifestate in PZ3 potrebbe essere riconducibile ad un fenomeno naturale (in diversi pozzi della pianura padana sono presenti sporadici superamento delle C.S.C. definite dalla tabella 2, allegato V, parte quarta del Dlgs 152/06 e smi).

Al fine di definire con maggiore certezza il Modello Concettuale Definitivo si propone di eseguire n° 21 carotaggi effettuati con tecnica a secco distribuiti con densità differente nell'area in cui è stato effettuato il riempimento con "MPS" (Area A) e nell'area in cui il riempimento è avvenuto con terre e rocce da scavo (area B) sino ad una profondità di -10 m dal p.c.

Nei sondaggi dell'area A saranno prelevati campioni di terreno insaturo (se ritrovato, visto che la



falda sembrerebbe attestarsi a quote superiori), mentre nell'area B saranno prelevati campioni nel suolo superficiale (0-1m dal p.c.), frangia capillare e zona intermedia.

Per quanto riguarda i campioni di caratterizzazione della MPS saranno analizzati n° 4 campioni rappresentativi delle MPS ad integrazione dei campionamenti medi effettuati dal CTPM.

Per quanto riguarda il monitoraggio dell'acquifero si propone di utilizzare i 4 piezometri della cava, un pozzo irriguo, un piezometro della Ditta BSB e di realizzare circa 120 metri a valle del Pz 3 un nuovo piezometro denominato Pz5 che abbia le stesse caratteristiche di profondità e tratto filtrante dei piezometri di cava.

P. Boggio SAC Arpae. Per quanto riguarda l'acquifero si ribadisce la necessità di approfondire l'assetto idrogeologico locale. L'argomento è stato trattato all'interno del Piano di Caratterizzazione su scala vasta e non è presente una modellizzazione sito-specifica dell'immediato intorno dell'area in esame. Inoltre i 4 piezometri esistenti e predisposti per il controllo quali/quantitativo delle acque sotterranee risultano essere fenestrati da circa -12 m dal p.c. Tale impostazione, alla luce di quanto rilevato dalla relazione tecnica della CTPM è da ritenersi inadeguata ad un effettivo ed efficace controllo di tutti gli inquinanti rilevati all'interno dell'area di cava (zona di deposito dei rifiuti) considerato che la soggiacenza media della falda è stata rilevata quasi sempre al di sopra del livello della fenestrazione dei piezometri.

Risulta pertanto necessario un potenziamento del sistema di monitoraggio dell'acquifero che si potrebbe tradurre nella realizzazione di nuovi piezometri in corrispondenza del piezometro esistente Pz 3 secondo la seguente impostazione: in prossimità del Pz3 un cluster di composto da due piezometri: uno con le medesime caratteristiche di cui sopra ed uno che si spingerà fino alla profondità di circa -30 m dal p.c. (anch'esso perforato con sondaggio a carotaggio continuo) e fenestrato da circa -8 m da p.c. e fino a fondo foro.

R. Valloni. Va precisato che la rappresentazione data nel PdC dell'assetto geo-idrologico del sottosuolo ha attentamente valutato tutta l'informazione disponibile (stratigrafie sondaggi PZ1 e PZ4, e ogni altro dato reperibile negli archivi stratigrafie dell'Università e del Servizio Geologico RER). Da tali dati risulta che nell'areale in questione il sottosuolo è per diverse decine di metri costituito da corpi ghiaiosi amalgamati con intercalate sottili lenti di limi lateralmente non continue.

F. Colla ST Fidenza Arpae chiede se non sia opportuno realizzare la stessa tipologia di piezometri anche a monte della cava.

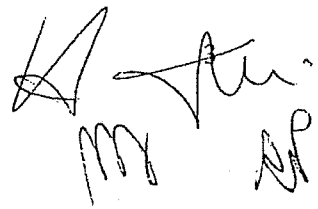
V. Amadei importante, per quanto di specifica competenza, è tutelare l'utilizzo idropotabile dei pozzi di valle, concorda quindi con la necessità di potenziamento della rete di monitoraggio soprattutto a presidio dei suddetti pozzi ad uso potabile di valle.

Precisa inoltre che AUSL non ha mai ricevuto ufficialmente le relazioni del CPMT ma di esserne venuto a conoscenza in sede di CdS.

La Ditta concorda con quanto proposto e ad integrazione dei sistemi di monitoraggio delle acque propone l'esecuzione un cluster di piezometri anche in posizione di monte.

C. Carini ST Fidenza Arpae ritiene indispensabile una caratterizzazione di maggiore dettaglio del materiale di riempimento della cava, pertanto propone che in aggiunta ai 4 campioni di MPS già previsti nel PdC, siano prelevati ed analizzati campioni di materiale di riempimento per ogni sondaggio eseguito.

V. Di Gilio Segretario comunale Noceto non può che condividere anch'egli quanto proposto nel Piano di Caratterizzazione ma solo ed esclusivamente per quanto attiene alle sue competenze, risultando assai limitate, se non nulle, le sue conoscenze tecnicistiche in materia.



G. Rossi evidenzia l'importanza di definire univocamente la destinazione urbanistica dell'area al fine di definire la colonna di riferimento per i suoli. Ritenendo comunque che la documentazione urbanistica descritta nel Piano di Caratterizzazione già contenga tutti gli elementi per definirla come area produttiva.

B. Anelli detto aspetto è di diretta competenza dell'Amministrazione Comunale che dovrà chiarirlo univocamente al fine di definire gli obiettivi di bonifica da perseguire.

Altro elemento sostanziale su cui si ritiene la Ditta debba operare tempestivamente è quello, come detto, della presenza di "rifiuti" (a fronte della MPS) ritenuti oggi anche probabile "sorgente primaria" di inquinamento su cui si sta infatti tarando il PdC. Si ritiene pertanto di chiedere, in questa sede, anche la realizzazione da parte della Ditta di uno studio di fattibilità sulla gestione/smaltimento e/o messa in sicurezza permanente dell'ambito di contenimento dei rifiuti. Per quanto precedentemente rilevato si evidenzia al Comune la necessità di prenderne atto per tutto quanto di competenza.

Dopo breve ed ulteriore discussione la Conferenza dei Servizi ritiene di approvare con prescrizioni il Piano della Caratterizzazione proposto dalla Ditta Bellicchi Dante srl con le seguenti prescrizioni:

1. Al fine di implementare il sistema di monitoraggio delle acque sotterranee si dovrà prevedere la realizzazione dei seguenti dispositivi: realizzazione di tre "cluster" piezometrici in corrispondenza dell'attuale Pz3, a monte dell'area di cava, ed in prossimità del punto previsto per la realizzazione del nuovo Pz5. Tali "cluster" piezometrici dovranno essere eseguiti con perforazione a carotaggio continuo da effettuarsi fino alla profondità di circa 30 m da p.c. ed attrezzati con tubo piezometrico fenestrato da -10 m a -30 m da p.c. Nel medesimo foro o in un secondo foro posto nelle immediate vicinanze si dovrà attrezzare un tubo piezometrico che si dovrà spingere fino alla profondità massima di -10m da p.c. fenestrato dalla quota di -3 m da p.c. e fino a fondo foro. Tali caratteristiche costruttive dovranno riguardare i tre nuovi punti di monitoraggio. Durante la perforazione a carotaggio continuo dovrà essere redatta stratigrafia di dettaglio.
2. Per ogni sondaggio per cui non sia già stata prevista la caratterizzazione andrà prelevato un campione del materiale di riempimento da sottoporre ad analisi chimica.
3. ARPAE Sezione Provinciale dovrà essere avvertita con congruo anticipo sulle date di esecuzione delle indagini per consentirne il contraddittorio;
4. Al termine dei lavori di caratterizzazione dovrà essere presentato agli Enti della Conferenza dei servizi un elaborato finale contenente: descrizione dei lavori eseguiti, report fotografici, stratigrafie dei sondaggi, tabelle di sintesi delle risultanze analitiche, verbali di campionamento e certificati analitici.

La conclusione delle attività del Piano di Caratterizzazione e la consegna della relazione dovrà avvenire entro il **31/12/2016**. Eventuali impedimenti e ritardi non imputabili alla Ditta, quali ad esempio l'accesso all'area, attualmente sequestrata, tempestivamente comunicati da parte della Ditta ad ARPAE SAC, verranno sottoposti a valutazione al fine di concedere eventuale proroga sui tempi e termini di cui sopra.

A tal fine la Ditta dovrà inoltre attivarsi immediatamente per ottenere dalla magistratura il permesso per poter accedere all'area sequestrata e realizzare le indagini.

La Ditta chiede al Comune di intervenire con un'ordinanza nel caso in cui il proprietario dell'area in cui deve essere posizionato il PZ5 non conceda l'autorizzazione a terebrare il nuovo piezometro.

Essendosi evidenziato il fatto che la natura del "materiale" presente in cava è analizzato, utilizzato per il riempimento di parte della stessa, non presenta caratteristiche idonee per tale uso e visto

Handwritten signatures and initials:
A [signature]
mi [signature]
SP [signature]

anche il significativo aumento della concentrazione di Manganese nel Pz3 si ritiene anche prioritario che la Ditta, parallelamente e contestualmente agli interventi previsti dal Pdc, fornisca, entro e non oltre il 31/12/16, lo studio di fattibilità sulla gestione, e/o smaltimento e/o messa in sicurezza dell'ammasso di rifiuti constatati.

La Ditta, richiamate le considerazioni delle note critiche preliminari alla relazione conclusiva del CTPM e le osservazioni sulla natura del materiale depositato in cava, prende atto della richiesta impegnandosi a redigere anche il documento richiesto.

Nessuna ulteriore osservazione o dichiarazione per cui ritenuta esaurita la discussione la seduta di Conferenza dei Servizi termina alle ore 13:30.

Firme

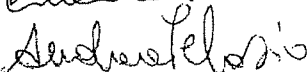
Beatrice Anelli



Vittorio Di Gilio



Vittorio Amadei

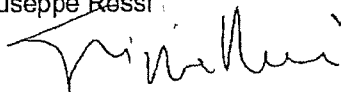


Andrea Pelosio



La Ditta per accettazione

Giuseppe Ressi



Verbale della conferenza dei servizi tenutasi il 03/10/16.

Oggi lunedì 3 ottobre 2016 presso la Sala Consiglio del Palazzo della Provincia di Parma sita in P.le della Pace n° 1, è stata convocata dal S.A.C. Parma di Arpae, in qualità di Autorità competente per il procedimento di cui al Titolo V, Parte Quarta del Dlgs 152/06 e smi, una seduta della Conferenza dei Servizi per la valutazione del Piano della Caratterizzazione relativo all'area di cava "UC1 Ghiaie di Mezzo" presentato dalla Ditta Bellicchi Dante srl a seguito di provvedimento di Ordinanza Diffida n° 1699 del 06/06/2016.

Sono presenti

Arpae	Beatrice Anelli SAC M.Cristina Paganuzzi SAC Pietro Boggio SAC Clara Carini ST Fidenza Federico Colla ST Fidenza
Comune di Noceto	Vittorio Di Gilio
Regione Emilia-Romagna Agenzia Regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione Civile	Andrea Pelosio
AUSL Distretto di Fidenza	Vittorio Amadei
Bellicchi Dante srl	Giuseppe Rossi (delegato) Giorgio Bressi (consulente) Alfredo Giannini (consulente) Renzo Valloni (consulente)

Viene acquisita la delega del Sig. Rino Bellicchi legale rappresentante della Bellicchi Dante srl ad essere rappresentato dall'Arch. Giuseppe Rossi.

E' altresì presente l'Assessore all'Ambiente del Comune di Noceto Giovanna Maini.

Gli Enti, convocati in prima convocazione in data 22 settembre 2016 (nota PGPR 15126 del 13/09/16), successivamente spostata (nota PGPR 15553 del 20/09/16) in data odierna a seguito di formale richiesta (acquisita agli atti il 19/09/16 PGPR 15389) di spostamento della Ditta Bellicchi Dante srl, inviata con PEC, sono tutti presenti.

La seduta ha inizio alle 10:10.

Introduce la seduta **B. Anelli** (Arpae SAC) spiegando che la Conferenza dei Servizi è stata convocata per la valutazione del Piano di Caratterizzazione dell'area di cava "UC1 Ghiaie di Mezzo" presentato dalla Ditta Bellicchi Dante srl in ottemperanza a quanto prescritto con Ordinanza Diffida n. 1699 del 06/06/16.

Passa la parola alla Ditta il cui delegato, Arch. Giuseppe Rossi, lascia la parola all'Ing Giorgio Bressi per rappresentare la Ditta dal punto di vista tecnico.

G. Bressi prioritariamente segnala di avere appreso che agli atti della Conferenza dei Servizi risulta depositato un atto di parte (Consulenza tecnica del Pubblico Ministero) del procedimento penale in fase di indagini preliminari e formula pertanto richiesta che esso venga espunto dagli atti,

non facendo parte del procedimento amministrativo.

In ogni caso, a titolo informativo, si rappresenta che le conclusioni del Consulente del Pubblico Ministero sono oggetto di ampia contestazione da parte degli interessati nella sede propria del procedimento penale, con osservazioni che si depositano in questa sede ai suddetti fini di informazione circa la posizione delle parti, ferme restando le diverse finalità ed i diversi ambiti procedurali in questione.

A questo proposito consegna il documento "Note critiche preliminari del consulente di parte alla relazione conclusiva del CPTM Dott. Tiziano Bonato (riferita al P.P.N. annuale 0409/15 RG PM Bologna) per le parti Emilio Rossi e Rino Bellicchi".

B. Anelli: il documento verrà depositato agli atti, chiede di acquisirlo ufficialmente anche via pec per agevolarne la distribuzione ai membri della conferenza dei servizi.

Precisa che alla SAC di Arpae sono pervenuti due documenti del CTPM Dott. Tiziano Bonato: il primo è stato depositato a maggio 2016 ed è un documento preliminare sugli esiti analitici dei materiali e delle acque di falda campionate presso la cava "Ghiaie di Mezzo", il secondo, acquisito ad agosto 2016, è la Relazione conclusiva.

La Conferenza dei Servizi odierna non vuole entrare nel merito del procedimento penale nè tanto meno esprime giudizi in merito alle conclusioni a cui perviene il CTPM per i vari quesiti formulati e per i vari contesti indagati, prende atto tuttavia delle risultanze analitiche risultanti dalle indagini compiute, soprattutto per quanto riguarda la caratterizzazione del materiale "presunto" MPS utilizzato nel riempimento della cava.

A questo riguardo chiede all'Ing Bressi se ritiene che detti specifici dati analitici forniti dal CTPM siano corretti.

G. Bressi per quanto riguarda le risultanze analitiche sui materiali in cava eseguite dal CTPM non ci sono ragioni per dubitare la correttezza, trattandosi di indagini eseguite in contraddittorio. Tuttavia ai fini del perimetro ed oggetto della indagine del Piano di caratterizzazione si prevede l'esecuzione di analisi di caratterizzazione dell'Ecocal Green, da prelevarsi però puntualmente.

B. Anelli chiede pertanto se la Ditta condivide il fatto che il materiale utilizzato per il riempimento della cava che, sulla base di quanto autorizzato dal Comune per l'attività di ripristino, poteva essere "MPS" e quindi con specifiche caratteristiche, ha in realtà, sulla base delle analisi condotte, caratteristiche di "non idoneità" e che pertanto sia da considerarsi una "non MPS" e quindi "normativamente" un rifiuto.

G. Bressi, alla luce delle risultanze derivanti dal test di cessione eseguito sui singoli campioni di Ecocal Green, non si può che registrare che tale "MPS", possa non aver efficacemente raggiunto lo stato di "end of waste".

La Conferenza dei Servizi ne prende atto.

G. Bressi illustra quindi i contenuti del Piano di Caratterizzazione.

Preme chiarire che al momento la ditta Bellicchi Dante srl agisce in qualità di soggetto interessato (art. 245 del Dlgs 152/06 e smi), poiché l'incremento delle concentrazioni di Mn che si sono manifestate in PZ3 potrebbe essere riconducibile ad un fenomeno naturale (in diversi pozzi della pianura padana sono presenti sporadici superamento delle C.S.C. definite dalla tabella 2, allegato V, parte quarta del Dlgs 152/06 e smi).

Al fine di definire con maggiore certezza il Modello Concettuale Definitivo si propone di eseguire n° 21 carotaggi effettuati con tecnica a secco distribuiti con densità differente nell'area in cui è stato effettuato il riempimento con "MPS" (Area A) e nell'area in cui il riempimento è avvenuto con terre e rocce da scavo (area B) sino ad una profondità di -10 m dal p.c.

Nei sondaggi dell'area A saranno prelevati campioni di terreno insaturo (se ritrovato, visto che la

falda sembrerebbe attestarsi a quote superiori), mentre nell'area B saranno prelevati campioni nel suolo superficiale (0-1m dal p.c.), frangia capillare e zona intermedia.

Per quanto riguarda i campioni di caratterizzazione della MPS saranno analizzati n° 4 campioni rappresentativi delle MPS ad integrazione dei campionamenti medi effettuati dal CTPM.

Per quanto riguarda il monitoraggio dell'acquifero si propone di utilizzare i 4 piezometri della cava, un pozzo irriguo, un piezometro della Ditta BSB e di realizzare circa 120 metri a valle del Pz 3 un nuovo piezometro denominato Pz5 che abbia le stesse caratteristiche di profondità e tratto filtrante dei piezometri di cava.

P. Boggio SAC Arpae. Per quanto riguarda l'acquifero si ribadisce la necessità di approfondire l'assetto idrogeologico locale. L'argomento è stato trattato all'interno del Piano di Caratterizzazione su scala vasta e non è presente una modellizzazione sito-specifica dell'immediato intorno dell'area in esame. Inoltre i 4 piezometri esistenti e predisposti per il controllo quali/quantitativo delle acque sotterranee risultano essere fenestrati da circa -12 m dal p.c. Tale impostazione, alla luce di quanto rilevato dalla relazione tecnica della CTPM è da ritenersi inadeguata ad un effettivo ed efficace controllo di tutti gli inquinanti rilevati all'interno dell'area di cava (zona di deposito dei rifiuti) considerato che la soggiacenza media della falda è stata rilevata quasi sempre al di sopra del livello della fenestrazione dei piezometri.

Risulta pertanto necessario un potenziamento del sistema di monitoraggio dell'acquifero che si potrebbe tradurre nella realizzazione di nuovi piezometri in corrispondenza del piezometro esistente Pz 3 secondo la seguente impostazione: in prossimità del Pz3 un cluster di composto da due piezometri: uno con le medesime caratteristiche di cui sopra ed uno che si spingerà fino alla profondità di circa -30 m dal p.c. (anch'esso perforato con sondaggio a carotaggio continuo) e fenestrato da circa -8 m da p.c. e fino a fondo foro.

R. Valloni. Va precisato che la rappresentazione data nel PdC dell'assetto geo-idrologico del sottosuolo ha attentamente valutato tutta l'informazione disponibile (stratigrafie sondaggi PZ1 e PZ4, e ogni altro dato reperibile negli archivi stratigrafie dell'Università e del Servizio Geologico RER). Da tali dati risulta che nell'areale in questione il sottosuolo è per diverse decine di metri costituito da corpi ghiaiosi amalgamati con intercalate sottili lenti di limi lateralmente non continue.

F. Colla ST Fidenza Arpae chiede se non sia opportuno realizzare la stessa tipologia di piezometri anche a monte della cava.

V. Amadei importante, per quanto di specifica competenza, è tutelare l'utilizzo idropotabile dei pozzi di valle, concorda quindi con la necessità di potenziamento della rete di monitoraggio soprattutto a presidio dei suddetti pozzi ad uso potabile di valle.

Precisa inoltre che AUSL non ha mai ricevuto ufficialmente le relazioni del CPMT ma di esserne venuto a conoscenza in sede di CdS.

La Ditta concorda con quanto proposto e ad integrazione dei sistemi di monitoraggio delle acque propone l'esecuzione un cluster di piezometri anche in posizione di monte.

C. Carini ST Fidenza Arpae ritiene indispensabile una caratterizzazione di maggiore dettaglio del materiale di riempimento della cava, pertanto propone che in aggiunta ai 4 campioni di MPS già previsti nel PdC, siano prelevati ed analizzati campioni di materiale di riempimento per ogni sondaggio eseguito.

V. Di Gilio Segretario comunale Noceto non può che condividere anch'egli quanto proposto nel Piano di Caratterizzazione ma solo ed esclusivamente per quanto attiene alle sue competenze, risultando assai limitate, se non nulle, le sue conoscenze tecnicistiche in materia.

G. Rossi evidenzia l'importanza di definire univocamente la destinazione urbanistica dell'area al fine di definire la colonna di riferimento per i suoli. Ritenendo comunque che la documentazione urbanistica descritta nel Piano di Caratterizzazione già contenga tutti gli elementi per definirla come area produttiva.

B. Anelli detto aspetto è di diretta competenza dell'Amministrazione Comunale che dovrà chiarirlo univocamente al fine di definire gli obiettivi di bonifica da perseguire.

Altro elemento sostanziale su cui si ritiene la Ditta debba operare tempestivamente è quello, come detto, della presenza di "rifiuti" (a fronte della MPS) ritenuti oggi anche probabile "sorgente primaria" di inquinamento su cui si sta infatti tarando il PdC. Si ritiene pertanto di chiedere, in questa sede, anche la realizzazione da parte della Ditta di uno studio di fattibilità sulla gestione/smaltimento e/o messa in sicurezza permanente dell'ambito di contenimento dei rifiuti. Per quanto precedentemente rilevato si evidenzia al Comune la necessità di prenderne atto per tutto quanto di competenza.

Dopo breve ed ulteriore discussione la Conferenza dei Servizi ritiene di approvare con prescrizioni il Piano della Caratterizzazione proposto dalla Ditta Bellicchi Dante srl con le seguenti prescrizioni:

1. Al fine di implementare il sistema di monitoraggio delle acque sotterranee si dovrà prevedere la realizzazione dei seguenti dispositivi: realizzazione di tre "cluster" piezometrici in corrispondenza dell'attuale Pz3, a monte dell'area di cava, ed in prossimità del punto previsto per la realizzazione del nuovo Pz5. Tali "cluster" piezometrici dovranno essere eseguiti con perforazione a carotaggio continuo da effettuarsi fino alla profondità di circa 30 m da p.c. ed attrezzati con tubo piezometrico fenestrato da -10 m a -30 m da p.c. Nel medesimo foro o in un secondo foro posto nelle immediate vicinanze si dovrà attrezzare un tubo piezometrico che si dovrà spingere fino alla profondità massima di -10m da p.c. fenestrato dalla quota di -3 m da p.c. e fino a fondo foro. Tali caratteristiche costruttive dovranno riguardare i tre nuovi punti di monitoraggio. Durante la perforazione a carotaggio continuo dovrà essere redatta stratigrafia di dettaglio.
2. Per ogni sondaggio per cui non sia già stata prevista la caratterizzazione andrà prelevato un campione del materiale di riempimento da sottoporre ad analisi chimica.
3. ARPAE Sezione Provinciale dovrà essere avvertita con congruo anticipo sulle date di esecuzione delle indagini per consentirne il contraddittorio;
4. Al termine dei lavori di caratterizzazione dovrà essere presentato agli Enti della Conferenza dei servizi un elaborato finale contenente: descrizione dei lavori eseguiti, report fotografici, stratigrafie dei sondaggi, tabelle di sintesi delle risultanze analitiche, verbali di campionamento e certificati analitici.

La conclusione delle attività del Piano di Caratterizzazione e la consegna della relazione dovrà avvenire entro il **31/12/2016** eventuali impedimenti e ritardi non imputabili alla Ditta, quali ad esempio l'accesso all'area, attualmente sequestrata, attraverso sollecita comunicazione da parte della Ditta ad ARPAE SAC, verranno sottoposti a valutazione al fine di concedere eventuale proroga sui tempi e termini di cui sopra.

A tal fine la Ditta dovrà inoltre attivarsi immediatamente per ottenere dalla magistratura il permesso per poter accedere all'area sequestrata e realizzare le indagini.

La Ditta chiede al Comune di intervenire con un'ordinanza nel caso in cui il proprietario dell'area in cui deve essere posizionato il PZ5 non conceda l'autorizzazione a terebrare il nuovo piezometro.

Essendosi evidenziato il fatto che la natura del "materiale" presente in cava e analizzato, utilizzato per il riempimento di parte della stessa, non presenta caratteristiche idonee per tale uso e visto

anche il significativo aumento della concentrazione di Manganese nel Pz3 si ritiene anche prioritario che la Ditta, parallelamente e contestualmente agli interventi previsti dal Pdc, fornisca, entro e non oltre il **31/12/16**, lo studio di fattibilità sulla gestione, e/o smaltimento e/o messa in sicurezza dell'ammasso di rifiuti constatati.

La Ditta, richiamate le considerazioni delle note critiche preliminari alla relazione conclusiva del CTPM e le osservazioni sulla natura del materiale depositato in cava, prende atto della richiesta impegnandosi a redigere anche il documento richiesto.

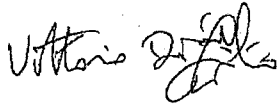
Nessuna ulteriore osservazione o dichiarazione per cui ritenuta esaurita la discussione la seduta di Conferenza dei Servizi termina alle ore 13:30.

Firme

Beatrice Anelli

Clara Carini

Vittorio Di Gilio



Vittorio Amadei

Andrea Pelosio

La Ditta per accettazione

Giuseppe Rossi

1. The first part of the report is a general introduction to the subject of the study.

2. The second part of the report is a detailed description of the methods used in the study.

3. The third part of the report is a detailed description of the results of the study.

4. The fourth part of the report is a discussion of the results of the study.

5. The fifth part of the report is a conclusion of the study.

6. The sixth part of the report is a list of references.

7. The seventh part of the report is a list of appendices.

8. The eighth part of the report is a list of figures.

9. The ninth part of the report is a list of tables.

Verbale della Conferenza dei Servizi di cui all'art. 14 legge 241/90 e s.m.i.

Oggetto: Titolo V, Parte Quarta del Dlgs 152/0 e s.m.i. valutazione delle risultanze del Piano della Caratterizzazione presentato dalla Ditta Bellicchi Dante srl per l'aera di cava "UC1 Ghiaie di mezzo" Comune di Noceto (PR).

Il giorno 31 marzo 2017 alle ore 10.00 in Parma (PR) presso la sala riunioni della Struttura Autorizzazioni e Concessioni Parma di Arpae, p.le della Pace n. 1 si è riunita la Conferenza dei Servizi di cui all'art.14 della L 241/90 e s.m.i. e art. 242 del Dlgs 152/06 e s.m.i. , convocata con nota PGPR 5486 del 21/03/17 dalla Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma di ARPAE, per la valutazione di quanto in oggetto indicato.

Sono presenti :

Beatrice Anelli

ARPAE Struttura Autorizzazioni Concessioni Parma

M.Cristina Paganuzzi

Pietro Boggio

Clara Carini

ARPAE Servizio Territoriale di Parma

Federico Colla

Vittorio Di Gilio

Comune di Noceto

Vittorio Amadei

Ausl distretto di Fidenza

Andrea Pelosio

RER Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione Civile
Servizio coordinamento interventi urgenti e messa in sicurezza Ambito
Parma

Ditta Bellicchi Dante srl

Emilio Rossi

Giuseppe Rossi

Giorgio Bressi

Gli Enti convocati sono tutti presenti, viene acquisita la delega del Legale Rappresentante della Ditta Bellicchi Dante srl ad essere rappresentato dal Sig. Emilio Rossi.

E' altresì presente l'Assessore del Comune di Noceto Giovanna Maini.

B.Anelli ARPAE S.A.C. Parma

Introduce la seduta spiegando che la Ditta Bellicchi srl (nota acquisita agli atti il 10/02/16 PGPR 2321) ha inviato i certificati analitici dei campioni eseguiti nell'ambito della caratterizzazione del sito Cava Ghiaie di Mezzo, le tabelle di sintesi e la planimetria con l'ubicazione dei punti.

Poichè la documentazione inviata non risultava completa rispetto a quanto prescritto dalla Det Amb 2016-4349, SAC Parma ha sollecitato con nota PGPR 3151 del 21/02/17 la trasmissione dei dati mancanti consistenti in: report fotografici, monografie dei piezometri, stratigrafie dei sondaggi e piezometrie.

In data 08/03/17, con nota acquisita agli atti il 09/03/17 PGPR 4527, la Ditta ha inviato apposita relazione di completamento.

In data 23/03/17 la Sezione Provinciale Parma di Arpae ha inviato le risultanze dei campionamenti eseguiti in contraddittorio alla Ditta.

Al riguardo si chiede agli Enti se hanno ricevuto tutta la documentazione.

La risposta degli Enti è positiva, ad eccezione del rappresentante del Comune il quale dichiara di non aver avuto dal Suo Ufficio Tecnico tale documentazione.

G. Bressi, consulente tecnico della Ditta, dichiara di non avere ricevuto le risultanze delle contro-analisi da 22 parte della Sezione Provinciale di Arpae.

C. Carini dichiara che provvederà quanto prima ad inviarle alla Ditta.

B. Anelli riepiloga, sintetizzando i contenuti, le principali risultanze di quanto emerso dalle indagini di caratterizzazione.

Per prima cosa vengono evidenziati i risultati derivanti dalle analisi eseguite sullo strato di "rifiuto" usato per il riempimento della cava.

Dall'analisi emerge che in tutti i sondaggi sono presenti idrocarburi pesanti (con $C > 12$) in concentrazioni dell'ordine di 10^3 mg/kg con un picco di circa 14390 mg/kg nel sondaggio denominato TI8.

Il test di cessione ha poi chiaramente evidenziato la non conformità del parametro C.O.D. che è dell'ordine di 10^2 mg/l a fronte di un limite definito dall'allegato 3 del DM 186/06 di 30 mg/l, del parametro Nichel che è dell'ordine di 20-30 $\mu\text{g/l}$ a fronte di un limite pari a 10 $\mu\text{g/l}$ e per il campione TI8 un lieve superamento del Rame (0,054 $\mu\text{g/l}$ a fronte di un limite di 0.05 $\mu\text{g/l}$).

Passando alle analisi eseguite sul "terreno" sottostante i rifiuti (tra 6 e 7 metri da p.c.) emerge anche in tal caso la presenza di idrocarburi pesanti in diversi campioni, con una considerevole discrepanza tra il dato analitico derivante dal laboratorio della Ditta ed il laboratorio Arpae su alcuni campionamenti.

Se si prendono in considerazione i limiti definiti dalla colonna A, tabella 1, dell'Allegato V, Parte Quarta del Dlgs 152/06 e smi (limite 50 mg/kg per Idrocarburi con $C > 12$) comunque nessuno dei campioni prelevati dalla Ditta mostra superamenti. Invece nei risultati di Arpae delle aliquote prelevate dai sondaggi T11, TI12 e TI 14 i valori sono superiori a 50 mg/kg. Inoltre la presenza di idrocarburi viene quantificata da Arpae anche in campioni dove le analisi di Parte indicano un valore inferiore al limite di rivelabilità.

G. Bressi

La parte segnala che nella tabella riassuntiva dei risultati è presente un refuso proprio relativo al punto TI8: la concentrazione di idrocarburi pesanti è infatti pari a 1.439 mg/kg (come risulta dal rapporto di prova del laboratorio Silea n. 6417/08/2016 del 07/02/2017, consegnato agli Enti) e non 14.390 mg/kg e chiarisce che le modalità di caratterizzazione del materiale di riempimento (Ecocal Green) impiegate sono state quelle relative alla matrice rifiuti e per tale motivo essa riporta la parola "rifiuto". Fa inoltre richiesta di aperture delle terze aliquote prelevate.

La CdS alla luce di tali discrepanze conviene di procedere con l'analisi sulle terze aliquote prelevate.

B. Anelli conclude illustrando i dati derivanti dalle analisi dei piezometri esistenti e dei piezometri di nuova realizzazione.

I dati del laboratorio di Arpae e della Ditta appaiono sostanzialmente concordi e mostrano valori di Mn superiori alle C.S.C definite dalla tabella 2, dell'Allegato V, Parte Quarta del Dlgs 152/06 e smi nel piezometro di nuova realizzazione denominato PZ 3B che ha il tratto filtrante compreso tra 10 e 30 m da p.c.. In tutti gli altri piezometri i valori sono risultati bassi, compresi quelli misurati nel Pz3 (piezometro di controllo della cava), che nelle passate campagna ha mostrato concentrazioni crescenti e superiori alle C.S.C. di Mn.

Tuttavia, si ritiene che l'unica campagna di rilevazione effettuata sia rappresentativa di una specifica particolare stagionalità, caratterizzata da scarse precipitazioni e quindi da quote piezometriche depresse. Pertanto ritiene sia

necessario proseguire con il monitoraggio dello stato di fatto con cadenza regolare ogni 3 mesi, al fine di costruire un quadro completo della situazione.

La Cds entra nel merito della discussione dei dati emersi dalla caratterizzazione.

B. Anelli in merito alla matrice suolo chiede al Comune di Noceto di esprimersi inequivocabilmente sulla destinazione urbanistica dell'area di cava essendo Autorità Competente nel merito e quale elemento di considerazione sostanziale per le conseguenti valutazioni.

Il **Segretario comunale Di Gilio** spiega che al riguardo è stato chiesto specifico parere all'estensore del P.S.C. Arch. Luca Pagliettini.

Viene data lettura del parere, che viene allegato agli atti quale parte integrante e sostanziale del presente verbale, che si conclude così *"...in conclusione, per quanto di competenza, si ritiene che la disciplina urbanistica dell'area in oggetto ammetta (limitatamente alla eventuale delocalizzazione dell'impianto ubicato nel Parco del Taro in loc. La Vigna) la specifica destinazione produttiva di frantoio/lavorazione inerti."*

Pertanto il Comune ribadisce che, solo ed esclusivamente nel caso che il frantoio venga delocalizzato sui mappali 12-48 foglio 43 del Catasto terreni del Comune di Noceto, la destinazione dell'area è da intendersi non agricola comunque la Conferenza, con tutti gli elementi a disposizione, valuterà la colonna di riferimento nel caso di analisi del suolo.

Emilio Rossi e Giuseppe Rossi per la Ditta ribadiscono l'assoluta volontà a delocalizzare in tale area il frantoio anche in virtù degli obblighi derivanti dal Piano Particolareggiato di iniziativa pubblica PPIP4 relativo all'adeguamento dell'impianto di trasformazione inerti in località La Vigna all'interno del Parco Fluviale Regionale del Taro, approvato con delibera del consiglio comunale di Noceto n° 63 del 29/11/14 (la delibera viene acquisita agli atti).

A. Pelosio

In proposito, ribadisce che, a suo avviso, per la procedura autorizzativa intrapresa e seguita dalla Ditta, conseguente alle alternative previste nell'ambito delle procedure di VIA comunale, l'attuale autorizzazione estrattiva prevede un ripristino della cava di tipo agricolo, come peraltro evidenziato nell'autorizzazione comunale.

Quindi, qualora fosse confermata la possibilità data dai piani urbanistici vigenti (e la volontà della Ditta) di trasferire in questa area il frantoio di proprietà ora ubicato nell'area del Parco del Taro, occorrerebbe che la Ditta esercente presenti al Comune un nuovo piano di coltivazione e sistemazione finale, ai sensi della normativa vigente in materia di attività estrattive.

E. Rossi

Dichiara che il progetto di cava è stato approvato prima del P.P.I.P. n° 4 che ha imposto la delocalizzazione dell'impianto.

A. Pelosio

Rileva che nella delibera di approvazione del PPIP 4 non viene espressamente indicato il sito in questione quale quello destinato ad ospitare il nuovo impianto (sarebbe in proposito opportuno prendere visione degli elaborati completi del PPIP4). Questo tuttavia conferma che, per delocalizzare l'impianto nell'area della cava Ghiaie di Mezzo, occorrerà modificare il piano di coltivazione e sistemazione finale oggi autorizzato, sotto forma di nuovo progetto che, date le mutate caratteristiche dello stato di fatto attuale rispetto a quello previsto nella procedura di VIA, dovrebbe essere quantomeno assoggettato a procedura di verifica (screening) ai sensi della

LR 9/99 e smi (se non altro per tenere conto delle mutate caratteristiche progettuali date dalla presenza dello strato di "rifiuti").

La **CdS** sottolinea tale aspetto e invita il Comune e la Ditta a considerarlo nella sede specifica in quanto di sua competenza.

B. Anelli chiede specificatamente al Comune se detto Piano Particolareggiato così come tutti i precedenti strumenti di pianificazione territoriale e delle attività estrattive, tutti atti di redazione, rilascio e approvazione Comunale, siano ancora sostenibili e praticabili anche per il caso di specie, alla luce degli attuali contesti o se sono venuti meno i presupposti per la delocalizzazione del frantoio menzionato in questo sito.

Di Gilio conferma che è ancora sostenibile il P.P.I.P.4 e quindi la piena validità della D.C.C. n° 63 del 2014 menzionata e ribadisce pertanto la destinazione urbanistica dell'area in esame a "impianto di trasformazione inerti" rimandando quindi all'applicazione della colonna B.

Dopo breve discussione, in cui viene messa in evidenza e sottolineata l'importanza di questa posizione da parte del Comune sulle conseguenze procedurali di questo iter e sulle particolarità del caso dal punto di vista proprio della destinazione urbanistica, la **CdS** prende atto delle affermazioni del Comune.

La **CdS** entra nel merito delle risultanze analitiche relative alle acque sotterranee.

Relativamente al Manganese è stato trovato in concentrazioni superiori alle CSC in Pz 3B, i campionamenti sono però stati eseguiti in condizioni di soggiacenza molto elevata, con la falda che si assestava al di sotto dello strato dei rifiuti pertanto il fenomeno di dissolvimento del Mn in falda potrebbe essere stato limitato.

All'unanimità viene ritenuto necessario il proseguimento del monitoraggio su tutti i piezometri almeno per un anno a cadenza trimestrale (4 volte l'anno) e contestuale rilievo dei livelli statici, con conseguente invio di tutti i dati a tutti i membri della **CdS**.

Si passano a disamina i dati analitici relativi ai campioni di rifiuto.

Dagli elevati valori di C.O.D. e di idrocarburi riscontrati sulla totalità dei campioni risulta evidente che tali materiali non avessero caratteristiche tali da poterli considerare e utilizzare come MPS.

V. Amadei

In merito agli idrocarburi ritrovati nel terreno, al di là del superamento di limiti tabellari del titolo V, Parte Quarta del Dlgs 152/06 e smi, il fatto che se ne riscontri la presenza del suolo è indice che i rifiuti, contenenti idrocarburi, rilascino per l'appunto tali sostanze.

E. Rossi

Spiega che il suolo al di sotto del materiale impiegato per il riempimento della cava (Ecocal Green) è costituito dal "cappellaccio" utilizzato come riporto alla base dello scavo.

La **CdS** chiede che tale aspetto sia chiarito inequivocabilmente poiché le stratigrafe riportate nelle Risultanze del PdC e le quote di scavo del progetto di cavo indicano invece che si dovrebbe trattare di terreno naturale e nulla farebbe presupporre ad altro.

P. Boggio

Dall'analisi delle stratigrafie riportate nella Relazione Tecnica, ed in particolare, dalle sezioni stratigrafiche dei sondaggi effettuati all'interno dell'area di cava, si evidenzia che il materiale di riempimento utilizzato "rifiuto" è in diretto contatto con litologie, la cui descrizione è da attribuire a "terreni in posto". In particolare si sottolinea che tale materiale di riempimento, nei punti di sondaggio denominati TI 9-14-15 e 16, è a diretto

contatto con la formazione litologica caratterizzata dalla seguente descrizione: "**Sabbia con ghiaia limosa. Presenza di ciottoli. Colore marrone chiaro**". Tale elemento litologico è presente in tutti i sondaggi effettuati all'interno dell'area di cava ed anche nei sondaggi effettuati all'esterno per la realizzazione dei nuovi piezometri. Si tratta pertanto di un elemento litologico ubiquitario e caratterizzante il sottosuolo dell'area in esame. Inoltre, in considerazione di quanto riportato nelle medesime monografie stratigrafiche, tali terreni sono sede di falda freatica superficiale. Considerato che tale litologia è stata oggetto di attività estrattiva, si ritiene che si tratti inequivocabilmente di terreni "in posto".

Sempre sulla base di quanto riportato nella Relazione Tecnica, si ritiene che il materiale di riempimento oltre ad essere a diretto contatto con le litologie "in posto" è anche in comunicazione idraulica con la falda freatica.

Pertanto risulta opportuno approfondire le ragioni della presenza di idrocarburi all'interno di terreni naturali, in considerazione anche del fatto che il campione prelevato fra i 6-7 m del sondaggio TI 12 evidenzia valori non trascurabili di idrocarburi pesanti (analisi Arpae 106 mg/Kg). La presenza di idrocarburi in litologie naturali, ad oltre sei metri di profondità dal piano campagna, anche se al di sotto di "limiti soglia", è un elemento da prendere in seria considerazione anche in applicazione del principio di precauzione.

A. Pelosio

Concorda con quanto sopra evidenziato da Boggio e rimarca, per altro, che se fossero terreni di riporto (cappellaccio), si paventerebbe comunque la presenza di un inquinamento in profondità che comunque andrebbe indagato e valutato.

G. Bressi

Chiarisce che nelle stratigrafie è stata riportata con chiarezza la quota in cui era rilevabile una discontinuità litologica (passaggio tra Ecocal Green e suolo naturale) e sottolinea che il suolo al di sotto dell'Ecocal Green mostrava caratteristiche abbastanza uniformi e non distinguibili tra materiale naturale eventualmente riportato e suolo non rimaneggiato.

Ricorda infine che la quota massima di scavo autorizzata era pari a -8 m dal piano campagna e che la quota di posa dell'Ecocal Green è sempre ben al di sopra di tale quota. È quindi molto verosimile che esista uno strato di terreno rimaneggiato posto al di sotto dello strato di Ecocal Green e al di sopra del terreno "in posto", come dichiarato da E. Rossi.

B. Anelli

Chiede alla Ditta che progettualità abbia in merito al destino dei "rifiuti".

G. Bressi

Sulla base dei risultati della caratterizzazione e dello studio di fattibilità già consegnato agli Enti, della volontà espressa dalla parte di installare sul sito l'impianto di frantumazione inerti, la Ditta è indirizzata a proporre come soluzione di bonifica del sito la Messa in Sicurezza Permanente, anche se tale soluzione è ancora oggetto di approfondimenti e valutazioni.

La Ditta si impegna a sciogliere le riserve sulle modalità di bonifica del sito in occasione della prossima Conferenza dei Servizi.

Ritenuta per il momento esaurita la discussione la conferenza dei servizi prende atto:

1. dei risultati analitici derivanti dalla caratterizzazione di rifiuti ed acque, per quanto riguarda i dati sui suoli/terreni prende atto dei risultati analitici di Arpae fatto salvo eventuali risultanze differenti derivanti dall'analisi delle terze aliquote di campione.
2. di quanto dichiarato dal Comune quale Autorità Competente nello specifico, per cui ritiene per il sito in oggetto che i limiti per la matrice suolo siano quelli definiti dalla colonna B, tabella 1, allegato V, Parte

Quarta del Dlgs 152/06 e s.m.i. in quanto sito destinato, per effetto della D.C.C. 63/14, alla delocalizzazione del frantoio attualmente presente in località La Vigna, delocalizzazione che sia il Comune che la Ditta ritengono ancora essere sostenibile e praticabile.

3. Prescrive alla Ditta di chiarire inequivocabilmente la tipologia del materiale presente al di sotto dei rifiuti con allegati tecnici e stratigrafici;
4. e che dovrà necessariamente continuare il monitoraggio su tutti i piezometri a cadenza trimestrale (4 volte l'anno) con contestuale rilievo dei livelli statici, per almeno 1 anno, da fornire a tutti i gli Enti della CdS.

La CdS ritiene di aggiornarsi il giorno **27 aprile** data in cui la Ditta proporrà la tipologia di intervento che intende attuare sui rifiuti e fornirà gli approfondimenti richiesti.

La seduta si chiude alle ore 12.30.

Firme

Beatrice Anelli
Vittorio Di Gilio
Andrea Pelosio
Vittorio Amadei
Per la Ditta
Emilio Rossi





Verbale della Conferenza dei Servizi di cui all'art. 14 legge 241/90 e s.m.i.

Oggetto: Titolo V, Parte Quarta del Dlgs 152/0 e smi sito contaminato l'area di cava "UC1 Ghiaie di mezzo" Comune di Noceto (PR).

Il giorno 04 maggio 2017 alle ore 10.45 in Parma (PR) presso la sala riunioni della Struttura Autorizzazioni e Concessioni Parma di Arpae, p.le della Pace n. 1 si è riunita la Conferenza dei Servizi cui all'art.14 della L. 241/90 e s.m.i. e art. 242 del Dlgs 152/06 e smi, convocata con nota PGPR 7371 del 13/04/17 dalla Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma di ARPAE, come programmato a termine della CdS tenutasi il 31/03/17.

Sono presenti :

Beatrice Anelli

M. Cristina Paganuzzi

Pietro Boggio

di ARPAE Struttura Autorizzazioni Concessioni Parma

Clara Carini

Federico Colla

di ARPAE Servizio Territoriale di Parma

Vittorio Di Gilio e Angelo Zoppi del Comune di Noceto

Vittorio Amadei di Ausl distretto di Fidenza

Andrea Pelosio della RER Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione Civile Servizio coordinamento interventi urgenti e messa in sicurezza Ambito Parma

Per la Ditta Bellicchi Dante srl sono presenti Giuseppe Rossi (delegato) e Giorgio Bressi

Gli Enti convocati sono tutti presenti, viene acquisita la delega del Legale Rappresentante della Ditta Bellicchi Dante srl ad essere rappresentato dal Sig. Giuseppe Rossi.

La seduta ha inizio alla presenza dei soli Enti

B. Anelli

Introduce la seduta spiegando che uno dei punti di maggiore discussione nella seduta del 31 marzo 2017 riguardava la destinazione urbanistica dell'area in questione.

1

Il Comune stesso al riguardo aveva avuto non poche difficoltà interpretative, dal momento che gli strumenti urbanistici comunali sembravano, per l'area, indicare una duplice destinazione. Ciò ha portato il Comune a chiedere un parere all'estensore del PSC del Comune di Noceto, l'Arch. Pagliettini, il quale nella sua nota non ha potuto che confermare lo stato di fatto, ossia che l'area è interessata da una duplice destinazione, agricola e/o produttiva, a seconda dei casi.

Il Comune, durante la scorsa seduta di CdS, si era comunque espresso in maniera univoca, indicando come limiti per la matrice suolo le Concentrazioni Soglia di Contaminazione quelle definite dalla colonna B (comm.le - ind.le) della tabella 1, allegato V, parte quarta del Dlgs 152/06 e smi.

Arpac SAC, in considerazione della particolarità del caso ed anche della difficoltà di indicare univocamente la colonna di riferimento dei suoli, ha ritenuto di dover approfondire la questione incontrando anche i colleghi del Servizio Pianificazione della Provincia di Parma.

Si richiama il percorso che ha portato all'autorizzazione di questa attività estrattiva e del suo contestuale ripristino.

Dal punto di vista degli strumenti di pianificazione il sito si trova un'area che a livello di PTCP e PSC è indicata come area agricola ad alta vocazione produttiva.

Il PSC rimanda al RUE gli utilizzi di tali aree, il RUE indica che nelle stesse possono essere presenti delle attività estrattive, attività estrattive che sono poi individuate e disciplinate dal PAE.

All'interno del PAE del Comune di Noceto l'area è individuata come Ambito Estrattivo n. 7 "Ghiaie di Mezzo" ed in merito alle modalità di sistemazione finale della cava viene data la duplice possibilità: ripristino agronomico dell'area tramite ritombamento del vuoto di cava (e ritorno quindi all'attuale per uso agricolo), oppure ripristino tramite ritombamento parziale dell'area e sua destinazione ad impianti fissi di lavorazione inerti (nel caso di delocalizzazione dell'impianto ubicato nel Parco del Taro in loc. La Vigna).

Sulla base di tale programmazione, il progetto di coltivazione a cava fu sottoposto a verifica di assoggettabilità (screening) ai sensi della LR 9/99 e smi. Durante tale procedura furono valutati i possibili impatti sia per quanto riguarda un ripristino di tipo agricolo (a piano campagna, p.c.) sia di tipo "produttivo" ossia con un ripristino ribassato di circa 2 m rispetto al p.c. originario e arginature a mitigazione degli impatti legati a polveri e rumore del nuovo impianto di trattamento inerti. La procedura di screening si è conclusa con Delib. di G.C. n. 7 del 15/01/2009, favorevole con prescrizioni.

La Ditta successivamente presentò al Comune di Noceto domanda per l'autorizzazione della cava Ghiaie di Mezzo, allegando il piano di coltivazione e sistemazione finale della cava, progetto elaborato su quanto licenziato dalla procedura di screening. Sull'istanza della ditta, ai sensi della L.R. 17/91, il Comune ha quindi chiesto il parere degli enti competenti, acquisendo il parere di AUSL, ARPA e Commissione Tecnica Infraregionale delle Attività Estrattive (CTIAE). In particolare, la CTIAE, ma anche l'ARPA, avevano rilevato come il piano di coltivazione presentasse ancora una doppia destinazione finale dell'area estrattiva (agricola e produttiva-area per frantoio di inerti), ed invitato quindi il Comune a richiedere alla ditta esercente di presentare un progetto estrattivo con un'univoca modalità di sistemazione finale della cava.

Il Comune, sentita la ditta esercente ed adeguandosi alle prescrizioni della CTIAE e di ARPA, approva la convenzione estrattiva con Delib. di G.C. n. 152 del 25/08/2010 ed autorizza la cava Ghiaie di Mezzo, prevedendo il ritombamento totale del vuoto di cava con materiali idonei e mantenendo altresì la sua attuale destinazione finale ad uso agronomico.

Nel 2014 fu approvato il Piano Particolareggiato di Iniziativa Pubblica P.P 4 che prevedeva la delocalizzazione del frantoio Bellicchi presente in loc. La Vigna, posto in area di pre-parco del Parco Fluviale Regionale del Taro, all'interno

dell'area della cava Ghiaie di Mezzo.

Nelle premesse della delibera di approvazione del P.P.4 si cita la delibera G.C. n. 152 del 25/08/10 che ha approvato la convenzione, ai sensi della LR 17/91, con la ditta Bellicchi per l'esercizio dell'attività estrattiva della cava UC1 all'interno dell'Ambito Estrattivo comunale 7, individuandola come "area nel quale è previsto il trasferimento del frantoio".

Quindi, da quanto in precedenza esposto, traspare che la pianificazione urbanistica comunale consente certamente la localizzazione nell'area in oggetto di un impianto di trattamento inerti, ma non l'autorizzazione estrattiva in essere della cava Ghiaie di Mezzo, autorizzata con ripristino agronomico.

Tra l'altro, verificando lo stato di fatto attuale della cava, al di là della sostanziale difformità nel ritombamento, ci troviamo ad avere realizzato un progetto differente da quello che era stato valutato in sede di procedura di screening per accogliere un frantoio.

Inoltre, come accertato nel corso del piano di caratterizzazione eseguito, abbiamo una cava parzialmente ritombata a piano campagna con materiale che non ha raggiunto l'end of waste e che quindi è da considerarsi "rifiuto", in contrasto anche con le previsioni pianificatorie ed attuative finora intraprese dal Comune.

Mancando allo stato attuale i requisiti per la realizzazione del frantoio, i limiti che attualmente si possono attribuire non possono che essere quelli per le aree agricole, quindi da colonna A, tabella 1, parte quarta del Dlgs 152/06 e smi.

Si sottolinea infine che, in assenza dei previsti requisiti autorizzativi per la destinazione dell'area a frantoio per il trattamento di inerti, l'area non solo è da considerarsi a destinazione agricola ma anche localizzata in un areale caratterizzato da un'alta vulnerabilità della falda (Zona di vulnerabilità a sensibilità elevata di cui al vigente PTCP - Piano di Tutela delle Acque), ulteriore e conseguente elemento e a garanzia ambientale applicare i limiti riferiti alla colonna A della normativa di settore.

Gli Enti partecipanti alla Conferenza dei Servizi concordano.

Alle ore 11:20 viene fatta accomodare la Ditta.

B. Anelli

Chiede se, come argomentato durante la cds del 31 marzo, siano state analizzate le terze aliquote dei campioni prelevati in campo.

G. Rossi

Spiega che tali campioni non sono stati reperiti, come si pensava, nè presso l'azienda nè presso i laboratori di parte. Si presume che siano rimasti in cava, unitamente ai baricali contenenti i carotaggi, che attualmente è tuttavia sottoposta a sequestro.

B. Anelli

Sottolinea la superficialità nel conservare e nel governare detti campioni che ora sarebbero stati utili.

La CdS ribadisce che, a meno che la Ditta non voglia eseguire dei nuovi campionamenti in prossimità dei punti ove le analisi Arpae hanno dato valori superiori alla colonna A, i dati che vengono ritenuti validi sono quelli di Arpae.

La Ditta ne prende atto e ritiene di accettare le risultanze Arpae.

B. Anelli

Riepiloga alla Ditta quanto definito circa la definizione delle C.S.C. da applicarsi alla matrice suolo.

G. Rossi

Prendiamo atto che il Comune abbia confermato inequivocabilmente che la destinazione urbanistica dell'area di cui ai mappali 12 e 48 del foglio 43 sia del tipo industriale/produttivo limitata alla specifica attività di frantoio/lavorazione di inerti (come da noi sempre affermato); al riguardo si segnala anche che la Ditta dal 2014, con l'approvazione del PPIP4, ha completato le prime due fasi di trasferimento del vecchio impianto previste dal Piano Particolareggiato di Iniziativa Pubblica consistenti nella sospensione della lavorazione degli inerti limitandosi alla sola commercializzazione, e il ripristino/restituzione ad uso agricolo di parte delle stesse aree. Le successive e ultime due fasi, previste dal PPIP4, corrispondono all'installazione degli impianti nella nuova area, al trasferimento nella stessa di tutta l'attività e per ultimo alla rinaturazione e restituzione agli usi agricoli della vecchia area.

Prendiamo altresì atto che sia compito della CdS dover determinare, sotto il profilo tecnico-ambientale, la corretta applicazione delle cosiddette C.S.C. di cui all'allegato V parte Quarta del dlgs 152/06 e smi, e che nel nostro caso l'indagine ambientale non possa limitarsi ad una applicazione rigida e riduttiva della sola destinazione urbanistica. Per questi motivi riteniamo utile e anche necessario presentare, unitamente al progetto di bonifica/messa in sicurezza permanente, il progetto di variante del piano di coltivazione della cava, che dovrà confrontarsi anche con il piano PPIP4, e il progetto preliminare urbanistico di sistemazione dell'area come già previsto dagli strumenti urbanistici.

Questo consentirà a tutti gli Enti coinvolti di valutare unitariamente gli aspetti ambientali, urbanistici, temporali ed economici, che come è emerso sono strettamente legati, nonché le corrette procedure amministrative/autorizzative coinvolgendo eventualmente anche il Servizio Pianificazione della Provincia di Parma.

La CdS, pur prendendo atto dell'iter urbanistico condotto a suo tempo e finalizzato a far sì che nell'area in esame venisse delocalizzato il frantoio di proprietà della Ditta esercente attualmente localizzato all'interno del Parco del Taro, non può fare a meno di sottolineare che l'iter autorizzativo del piano di coltivazione e sistemazione finale non ha di fatto concretizzato la conversione da area agricola a produttiva e che, conseguentemente, il progetto di bonifica dal punto di vista tecnico-ambientale dovrà realizzarsi ponendo come obiettivo di bonifica la colonna A, tabella I, allegato V, parte Quarta del dlgs 152/06 e smi.

G. Rossi

Si impegna a realizzare il progetto di bonifica nel rispetto della colonna individuata in CdS.

Tuttavia chiede se, qualora fosse presentata dalla Ditta ed autorizzata dal Comune una variante al piano di coltivazione e sistemazione finale allineata a quanto valutato in sede di screening per accogliere il "frantoio", possa ritenersi concluso il processo di riconoscimento dell'area, anche per l'aspetto tecnico-ambientale, da agricola a industriale/produttiva.

La CdS ribadisce che, una volta chiuso il processo dell'intervento del progetto di bonifica e la conseguente autorizzazione comunale di variante del piano di coltivazione/ripristino (con o senza, da valutarsi specificatamente, nuova procedura di verifica ambientale – screening, ai sensi della L.R. 9/99), si vedrebbero rispettate le condizioni per attuare la pianificazione urbanistica che prevede l'installazione nell'area della cava Ghiaie di Mezzo del nuovo frantoio della Ditta Bellicchi.

B. Anelli

Facendo riferimento a quanto convenuto a termine della cds del 31 maggio chiede alla Ditta se ha inviato documentazione riguardo al progetto di bonifica e gestione dei rifiuti.

Ricorda che al di là del procedimento di bonifica nel sito sono presenti rifiuti in modo non autorizzato pertanto, secondo quanto disposto dall'art. 192 del Dlgs 152/06 e s.m.i, dovrebbero essere rimossi.

G. Rossi

Per quanto riguarda la rimozione del materiale MPS che non ha raggiunto lo stato di end of waste, visti gli ingenti quantitativi (circa 100.000 tonnellate), la soluzione non risulta economicamente perseguibile da parte dell'Azienda che rischierebbe il fallimento; per quanto riguarda le altre opzioni di bonifica l'impresa ricorda agli Enti quanto già dichiarato nel documento "Studio di fattibilità sulla gestione del materiale di riempimento non conforme" consegnato nel dicembre 2016 e dichiara che al momento la Ditta sarebbe orientata verso la messa in sicurezza permanente.

La CdS ritiene che la soluzione sia indubbiamente la rimozione dell'intero abbancamento di rifiuti.

Per valutare eventuali soluzioni alternative si ritiene che la Ditta debba documentare puntualmente la non praticabilità e/o sostenibilità della completa rimozione dei rifiuti.

Solo a seguito di detta certificazione si potrà prendere in considerazione l'ipotesi della messa in sicurezza permanente.

La Ditta si impegna a fornire i dati e la documentazione richiesta.

B. Anelli

Pone l'attenzione su quanto chiesto dalla CdS al punto 3) del verbale della CdS del 31 marzo "prescrive alla Ditta di chiarire inequivocabilmente la tipologia del materiale presente al di sotto dei rifiuti con allegati tecnici e stratigrafici". Al riguardo nota che, contrariamente da quanto dichiarato dal consulente tecnico nel verbale del 31 marzo, è assente il DL della cava Dott. Geol. Massimo Riccò.

G. Rossi

Per impegni già assunti il Dott. Geol. Massimo Riccò (Direttore dei lavori di cava) non ha potuto oggi presenziare ma ha chiesto che venisse messa agli atti la relazione da lui firmata e che viene consegnata alla CdS in cui si dichiara che "tale materiale (scarto e sterile cappellaccio della attività estrattiva) è stato posizionato sul fondo dello scavo a stato di avanzamento lavori via via che si avanzava con l'esportazione del fronte ghiaioso disponibile (vedi estratto documentazione fotografica sotto riportata)..."

La CdS

In merito al fatto che al di sotto del rifiuto ci sia il suolo agricolo superficiale e non suolo in posto non significa che il rifiuto, che contiene valori di circa 1000 mg/kg di idrocarburi pesanti, non possa avere rilasciato idrocarburi in tale matrice, considerando anche che dalle analisi Arpae sussistono superamenti delle CSC definite dalla Colonna A in almeno 3 sondaggi.

E' pertanto necessario acquisire dal "Direttore di cava" le perizie giurate.

G. Bressi

Dichiara che alla luce delle analisi di caratterizzazione appare evidente che non esista alcuna emergenza ambientale e che l'unico rischio per l'ambiente causato dall'attuale presenza dell'Ecocal Green nella cava sia rappresentato dalla possibilità di peggiorare le condizioni di aerazione delle acque di falda in caso di lisciviazione. Pertanto ritiene che l'intervento di messa in sicurezza della sorgente primaria della contaminazione abbia come primo obiettivo l'isolamento idraulico del materiale (sia dalle acque piovane sia dall'acqua di falda).

Per evitare che la falda entri pertanto in contatto con questo materiale ed anche per rendere conforme l'area a quanto progettato e valutato per la rilocalizzazione del frantoio della località La Vigna si è orientati verso un progetto che preveda l'escavazione del materiale non conforme ed il suo incapsulamento (realizzando quindi la messa in sicurezza permanente visto che si avrebbe l'isolamento dello stesso dalle matrici ambientali) nello stesso sito, ma in superficie, a quota di sicurezza rispetto alle oscillazioni della falda.

B. Anelli

La CdS non può fare alcuna considerazione preliminare in mancanza di un Progetto che per il momento non è stato ancora presentato.

Dopo ulteriore discussione la CdS ritiene che il Progetto di Bonifica contenente le precisazioni, considerazioni dichiarazioni e certificazioni sulle soluzioni di asportazione del rifiuto o trattamento in loco dello stesso debba essere presentato entro il 31/07/17.

Per tale progetto i limiti da intendersi per la matrice suolo sono quelli definiti dalla colonna A, tabella 1, allegato V, parte quarta del Dlgs 152/06 e smi.

La seduta si chiude alle ore 15.30.

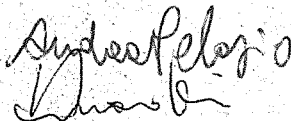
Firme

Beatrice Anelli



Vittorio Di Gilio

Andrea Pelosio



Vittorio Amadei

Per la Ditta Giuseppe Rossi





Verifica effettuata in data 2017-06-08 13:55:02 (UTC)

File verificato: V:\bonifiche_e_via\BONIFICA DI SITI CONTAMINATI\Digs 152_06 smi PARTE IV - Titolo Quinto_Bonifica\ART. 244\DiscaricaGhiaiediMezzo\CdS04maggio17\doc00230120170608153458.pdf.p7m

Esito verifica: **Verifica completata con successo**

Dati di dettaglio della verifica effettuata

Firmatario 1: DI GILIO VITTORIO
Firma verificata: OK
Verifica di validita' online: Effettuata con metodo CRL. Timestamp della risposta del servizio 08/06/2017 07:30:00

Dati del certificato del firmatario DI GILIO VITTORIO:

Nome, Cognome:	VITTORIO DI GILIO
Organizzazione:	NON PRESENTE
Numero identificativo:	20175023019
Data di scadenza:	03/02/2020 00:00:00
Autorita' di certificazione:	InfoCert Firma Qualificata 2, INFOCERT SPA, Certificatore Accreditato, 07945211006, IT
Documentazione del certificato (CPS):	http://www.firma.infocert.it/documentazione/manuali.php
Identificativo del CPS:	OID 1.3.76.36.1.1.1
Identificativo del CPS:	OID 1.3.76.24.1.1.2

Fine rapporto di verifica



Verbale della Conferenza dei Servizi di cui all'art. 14 legge 241/90 e s.m.i.

Oggetto: Titolo V, Parte Quarta del Dlgs 152/0 e smi sito contaminato l'area di cava "UC1 Ghiaie di mezzo" Comune di Noceto (PR).

Il giorno 26 settembre 2017 alle ore 10.00 in Parma (PR) presso la sala riunioni della Struttura Autorizzazioni e Concessioni Parma di Arpae, p.le della Pace n. 1 si è riunita la Conferenza dei Servizi di cui all'art.14 della L 241/90 e s.m.i. e art. 242 del Dlgs 152/06 e smi , convocata con nota PGPR 17080 del 07/09/17 dalla Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma di ARPAE, per la valutazione del documento "Analisi di Rischio e Progetto operativo di MISP del sito area di cava UC1 Ghiaie di Mezzo Noceto (PR) elaborato da Tecnitalia Ingegneria in nome e per conto della Ditta Bellicchi Dante srl.

Sono presenti :

Beatrice Anelli	ARPAE Struttura Autorizzazioni Concessioni Parma
M.Cristina Paganuzzi	
Pietro Boggio	
Clara Carini	ARPAE Servizio Territoriale di Parma
Federico Colla	
Tiziana Bolzoni	
Luca Pagliettini	Comune di Noceto
Vittorio Amadei	Ausl distretto di Fidenza
Ditta Bellicchi Dante srl	Giuseppe Rossi
	Giorgio Bressi

E' inoltre presente l'Assessore del Comune di Noceto Giovanna Maini.

Degli Enti convocati è assente il rappresentante di RER Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione Civile Servizio coordinamento interventi urgenti e messa in sicurezza Ambito Parma, viene acquisita la delega del Legale Rappresentante della Ditta Bellicchi Dante srl ad essere rappresentato dal Sig. Giuseppe Rossi e dell'Arch. Luca Pagliettini a rappresentare il Comune di Noceto.

La seduta ha inizio alle ore 10.00.

B.Anelli

Introduce la seduta: spiega che la conferenza dei servizi è stata convocata per la valutazione del progetto di Messa in Sicurezza Permanente di cui in oggetto.

Viene accertato che tutti i presenti hanno ricevuto la pertinente documentazione

Lascia la parola al consulente tecnico della Ditta Bellicchi Dante per una breve illustrazione del progetto presentato.

G. Bressi

Spiega che come evidenziato nella documentazione a corredo del progetto (bilancio patrimoniale della Ditta Bellicchi Dante srl) la Ditta si trova nella indisponibilità finanziaria di affrontare la completa rimozione dei materiali abbancati per questa ragione ha proposto la Messa in Sicurezza Permanente (MISP) di tali materiali.

Le analisi di caratterizzazione di tali materiali ed anche l'andamento delle concentrazioni di Manganese in falda mostrano che il materiale non ha sostanzialmente ceduto inquinanti al suolo sottostante ma ha probabilmente causato una alterazione delle caratteristiche chimico fisiche della falda con mobilitazione del Manganese quando la falda ha raggiunto le quote dell' abbancamento dei rifiuti.

A dimostrazione di ciò si hanno i dati analitici dei piezometri che, in una condizione di livello di falda molto bassa (causato da un prolungato periodo di siccità), non hanno registrato superamenti delle concentrazioni soglia di contaminazione C.S.C. del parametro Manganese così come di altri parametri.

Appare pertanto necessario impedire che tali materiali vengano in contatto con la falda sottostante che non è confinata ed è quindi soggetta a notevoli oscillazioni.

Poichè un intervento di impermeabilizzazione del fondo appare di difficile esecuzione a causa delle profondità delle quote dell'abbancamento e dell'estensione dello stesso, la Ditta ritiene di realizzare la MISP con il riposizionamento del materiale di riempimento sempre nello stesso ambito oggetto del piano di caratterizzazione (area denominata sub-area B, area non interessata dal ritombamento con il materiale di riempimento Ecocalgreen).

Il piano di posa del nuovo abbancamento sarà posto ad una quota superiore dell'attuale, quota tale da avere un franco di almeno un metro dalle quote di minima soggiacenza della falda all'attuale p.c. .

L'intervento di MISP seguirà la seguente sequenza operativa:

1. Per prima cosa si provvederà alla regolarizzazione dell'area B che attualmente si presenta molto irregolare ridistribuendo uniformemente il materiale presente e ove necessario apportando terreno naturale conforme ai limiti di cui la colonna A, tabella 1, Parte IV del Dlgs 152/06 e smi.
2. Tale area si attesterà a quota ribassata rispetto all'attuale p.c. perché l'area di cava sarà destinata alla delocalizzazione dell'impianto di frantumazione ubicato in Località La Vigna nel Parco del Taro e pertanto, ai fini di mitigare gli impatti del nuovo impianto, occorre prevedere che il piazzale sia posato a quota ribassata rispetto al p.c. e dotato di arginatura.
3. Successivamente verrà posata la barriera artificiale di confinamento costituita da questi strati: telo di tessuto non tessuto, geomembrana in HDPE, strato di materiale sciolto ad elevata permeabilità all'acqua in grado di drenare eventuale percolato prodotto dall' ecocal green,.
4. Dopo aver realizzato l'impermeabilizzazione della base si procederà con la deposizione del cumulo di ecocal green escavato dall'area di cava denominata A: tale cumulo avrà all'incirca un' altezza di 11 metri (a partire da una quota di posa ribassata di circa 3 metri rispetto al p.c.) ed una inclinazione delle sponde di circa 30°.
5. Per impedire il dilavamento del cumulo da parte delle acque meteoriche si realizzerà una barriera artificiale dell'intero cumulo posando uno strato di geomembrana in HDPE, uno strato di TNT ed uno strato di terreno vegetale.
6. La geomembrana posta sul fondo del cumulo e la geomembrana posta a chiusura del cumulo stesso saranno saldate tra loro in modo da formare un sistema chiuso ed impermeabile su tutti i lati.
7. Nell'eventualità che dall'abbancamento dell'ecocal green si origini percolato oppure biogas (possibilità ritenuta remota) a titolo cautelativo verrà realizzata una rete di captazione di gas interstiziali e dell'eventuale percolato prodotto.

A seguito della fase di escavazione dell'ecocal green verrà effettuato, in contraddittorio, il collaudo del fondo scavo per verificare la conformità del suolo in posto ai limiti definiti dall'analisi di rischio (CSR)..

A titolo cautelativo nella documentazione trasmessa si è inserito una Analisi di Rischio (AdR) per i leggeri superamenti da $C > 12$ rilevati da Arpae nei campioni di suolo prelevati in contraddittorio.

Poichè tali campionamenti non erano stati eseguiti nell'ottica di una possibile AdR nell'elaborazione condotta non sono stati inseriti dati sito-specifici ne ci si è potuti avvalere della speciazione delle classi idrocarburiche.

L'elaborazione, comunque condotta nell'ottica della massima conservatività, ha evidenziato un rischio accettabile.

Sarà comunque nostra intenzione, nell'eventualità in cui, dopo il collaudo degli scavi, permanessero i superamenti da idrocarburi, rielaborare la stessa con dati sito-specifici.

B. Anelli

Prende atto che la soluzione prospettata è quindi la MISP, a questo proposito chiede se la movimentazione del rifiuto avverrà esclusivamente all'interno del sito contaminato.

G. Bressi

Si tratterà di una movimentazione interna al sito ambito di cava UC1. Poiché l'obiettivo è preservare la falda da ogni possibile contatto con l'abbancamento di ecocal green è necessario effettuare la MISP ad una quota superiore alla minima soggiacenza della falda.

Al fine di minimizzare la movimentazione del materiale e non dover ricorrere a depositi temporanei dello stesso si è previsto di effettuare l'abbancamento nella area B del sito.

Se si fossero riposizionati in area A i materiali di riempimento, essi sarebbero stati movimentati due volte: la prima per la realizzazione dell'impermeabilizzazione di fondo, la seconda per la posa nel cumulo.

Ovviamente la Ditta incaricata dei lavori dovrà essere iscritta all'Albo dei Gestori Ambientali categoria 9.

C. Carini

Riferisce di avere acquisito e già inviato agli Enti i certificati analitici Arpae dei monitoraggi delle acque, i dati confermano l'assenza di superamenti delle CSC.

P. Boggio

In relazione alla predisposizione di una rete per la captazione ed il trattamento di eventuale biogas che si dovesse formare chiede se sia stata valutata l'ipotesi di utilizzare tali condotti per insufflare aria in modo da accelerare i processi biodegradativi del materiale che è ricco di materia organica tra cui idrocarburi.

G. Bressi

L'ipotesi non è stata presa in considerazione perché si ritiene più opportuno non perturbare lo stato di tali materiali che per il momento appaiono abbastanza stabili se posti lontano dall'acqua.

V. Amadei

Tenendo in considerazione il fatto che in area limitrofa alla MISP si dovrebbe svolgere un'attività di frantumazione di inerti con presenza stabile di lavoratori chiede se sono stati valutati eventuali rischi per tali lavoratori.

Chiede inoltre se siano stati valutati degli accorgimenti per mitigare visivamente la presenza della MISP.

G. Rossi

Per quanto riguarda la mitigazione è già prevista la piantumazione dell'intero perimetro del sito con pioppi.

T. Bolzoni

Relativamente al discorso monitoraggio ritiene che la durata di soli due anni risulta limitata, allo stato attuale appare ragionevole non porre limiti a tale monitoraggio ma eventualmente in futuro a seconda dell'andamento dello stesso potrebbe essere comprensibile una riduzione della frequenza.

In merito ai parametri da ricercare il set analitico indicato dovrà essere ampliato includendo i seguenti parametri: pH, potenziale redox, Ossigeno disciolto, conducibilità, TOC, Ferro, Cromo, Nichel, Rame oltre che misura del livello freaticometrico.

In merito alla Analisi di Rischio presentata poiché essa è stata condotta in assenza di due parametri di campo fondamentali quali pH e foc attualmente non è valutabile.

Si consiglia di riformularla utilizzando i dati analitici per il collaudo del fondo.

La Ditta ne prende atto e concorda.

B. Anelli

Ritiene sia necessario un approfondimento documentale sulla gestione delle fasi di cantiere e agli eventuali impatti prodotti sulle matrici ambientali.

Ricorda che qualora si addivenisse all'approvazione del progetto per quanto riguarda la gestione delle emissioni in atmosfera e scarichi idrici dovranno essere autorizzati con un A.U.A.

Tali aspetti dovranno essere valutati anche per le fasi di cantiere pertanto si richiede preventivamente, in caso di approvazione del progetto, di fornire il capitolato che si intende redigere per la scelta della ditta che farà il lavoro.

Si chiede inoltre di valutare anche la posa di uno strato geologicamente impermeabile (barriera geologica) al di sotto del telo in HDPE ad ulteriore protezione della falda sottostante.

Chiede inoltre al Comune di verificare se le operazioni di MISP ed il nuovo assetto dei luoghi sarà conforme alla pianificazione comunale ed alla autorizzazione delle attività esistenti in essa.

Alle ore 12.00 arriva il rappresentante della RER Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione Civile Servizio coordinamento interventi urgenti e messa in sicurezza Ambito Parma Andrea Pelosio.

Dopo breve ed ulteriore discussione la CdS ritiene che per la valutazione del progetto presentato siano necessari i seguenti approfondimenti, da fornirsi da parte della Ditta:

1. Vista la natura del materiale (ghiaioso) su cui poggerà il fondo della MISP occorre approfondire il tema dell'impermeabilizzazione del fondo prevedendo la posa di una barriera geologica naturale che preservi la falda.
2. E' necessario valutare eventuali impatti della MISP sui lavoratori del frantoio di inerti che è intenzione della Ditta realizzare nello stesso sito.
3. Devono essere dettagliate in modo più approfondito le fasi del cantiere e gli ipotetici impatti sulle matrici ambientali con particolare riguardo alla gestione dell'eventuale percolato.
4. Sarebbe opportuno fornire già da ora il capitolato d'appalto che si prevede per gli interventi.
5. Si ricorda infine che nel capitolato la Ditta dovrà mettere in luce che, nella redazione del documento valutazione dei rischi ai sensi del Dlgs 81/08 (compito che spetterà all'impresa appaltatrice), occorrerà prestare la massima attenzione alla tutela della salute dei lavoratori con speciale attenzione alla protezione da eventuali emissioni.
6. In merito al monitoraggio della MISP si chiede di valutare il posizionamento di un nuovo piezometro posto a valle dell'area dedicata alla MISP.
7. Il set analitico previsto per i monitoraggi della MISP dovrà essere ampliato includendo i seguenti parametri: pH, potenziale redox, Ossigeno disciolto, conducibilità, TOC, Ferro, Cromo, Nichel, Rame oltre che misura del livello freaticometrico.

La seduta si chiude alle ore 13.00.

Firme

Beatrice Anelli

Luca Pagliettini

Andrea Pelosio

Vittorio Amadei

Per la Ditta

Giuseppe Rossi

Verbale della Conferenza dei Servizi di cui all'art. 14 legge 241/90 e s.m.i.

Oggetto: Titolo V, Parte Quarta del Dlgs 152/0 e smi sito contaminato l'area di cava "UC1 Ghiaie di mezzo" Comune di Noceto (PR).

Il giorno 21 dicembre 2017 alle ore 10.00 in Parma (PR) presso la sala riunioni della Struttura Autorizzazioni e Concessioni Parma di Arpae, p.le della Pace n. 1 si è riunita la Conferenza dei Servizi di cui all'art. 14 della L. 241/90 e s.m.i. e art. 242 del Dlgs 152/06 e smi, convocata con nota PGPR 23458 del 05/12/17 dalla Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma di ARPAE, per la valutazione delle integrazioni al documento "Analisi di Rischio e Progetto operativo di MISP del sito area di cava UC1 Ghiaie di Mezzo Noceto (PR) elaborato da Tecnitalia Ingegneria in nome e per conto della Ditta Bellicchi Dante srl.

Sono presenti :

Beatrice Anelli
M.Cristina Paganuzzi
Pietro Boggio
Clara Carini
Federico Colla
Tiziana Bolzoni
Luca Pagliettini
Vittorio Amadei
Andrea Pelosio

ARPAE Struttura Autorizzazioni Concessioni Parma

ARPAE Servizio Provinciale di Parma

Comune di Noceto (delegato)

Ausl distretto di Fidenza

RER Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione Civile
Servizio coordinamento interventi urgenti e messa in sicurezza Ambito Parma

Ditta Bellicchi Dante srl

Giuseppe Rossi

Giorgio Bressi

Gli Enti convocati sono tutti presenti, viene acquisita la delega dell'Arch. Luca Pagliettini a rappresentare il Comune di Noceto (prot. N° 23345 del 11/12/17, acquisita agli atti da Arpae con PGPR 24013 del 12/12/17).

La seduta ha inizio alle ore 14.30.

B.Anelli

Introduce la seduta leggendo le conclusioni del verbale dell'ultima seduta di CdS che si è svolta il 26/09/17.

La CdS si era conclusa con una serie di richieste di integrazioni al progetto di Messa in sicurezza permanente del sito cava UC1 Ghiaie di Mezzo Noceto (PR).

Le integrazioni sono state inviate dalla Ditta in data 08/11/17 (acquisite agli atti da Arpae il 09/11/17 PGPR 21412).

Viene accertato che tutti i presenti hanno ricevuto la pertinente documentazione

Si passa alla discussione dei documenti.

C.Carini

Facendo riferimento al punto 1) delle integrazioni "impermeabilizzazione del fondo con barriera geologica naturale" riferisce che se si vuole fare un paragone con le norme tecniche di costruzione dei bacini di contenimento dei liquami, tipologia di bacini molto diffuse nelle campagne della bassa parmense, esse impongono che il fondo sia costituito da 50 cm di argilla avente una permeabilità di $k=10^{-7}$ cm/sec.(equivalente ad un $k=10^{-9}$ m/sec).

G.Bressi

Occorre precisare che nei bacini di contenimento dei liquami non è prevista una impermeabilizzazione del fondo con telo HDPE.

Inoltre, entrando nel merito della MISP, l'ecocal green di per sé non produce percolato.

Il telo in HDPE e la barriera geologica costituiscono un sistema di sicurezza soprattutto per l'eventuale oscillazione della falda freatica sottostante più che per la percolazione di eventuale percolato prodotto dall'alto verso il basso.

Ricordiamo che lo spostamento dell'ecocal green dall'area A (dove si trovava a quote per cui poteva entrare in contatto con la falda) all'area B a quota superiore di 1 metro dalla minima soggiacenza della falda è stato pianificato proprio per evitare il contatto tra la falda freatica e il materiale.

La presenza della barriera naturale aggiuntiva a bassa permeabilità in questo caso è soprattutto utile ad uniformare lo strato di terreno naturale su cui poggerà il telo in HDPE (la presenza di asperità potrebbe alla lunga causare rotture del telo) ma la garanzia che il materiale non venga in contatto con la falda freatica è data dalla quota cui verrà posato il materiale e dal telo in HDPE.

A. Pelosio

Occorre anche tenere presente che un materiale argilloso di conducibilità pari a circa $k=10^{-6}$ m/sec tende naturalmente ad aumentare la propria impermeabilità una volta che viene costipato e rullato durante la sua messa in opera.

V. Amadei

Consegna e da lettura del parere ricevuto dai colleghi del S.P.S.A.L che è favorevole con la prescrizione di effettuare un monitoraggio in continuo delle emissioni di gas infiammabili o/e esplosivi oltre che l'eliminazione di eventuali rischi per i lavoratori (Dlgs 81/2008).

Amadei specifica inoltre che a proposito dei sistemi di abbattimento delle emissioni derivanti dai camini dovranno essere precisate: caratteristiche del carbone attivo impiegato e modalità di gestione del medesimo.

Chiede che vengano definite le modalità di gestione dell'attività in caso di giornate ventose.

La Ditta

Prende atto delle prescrizione sul monitoraggio ma si riserva di definire e formalizzare, anche all'attenzione di AUSL SPSAL, in fase di progettazione esecutiva le opportune modalità di monitoraggio delle emissioni.

B. Anelli

Prima di entrare nella discussione tecnica chiede al Comune di Noceto se il progetto di MISP proposto è ammissibile a livello di pianificazione territoriale comunale.

Pagliettini

Per quanto riguarda la pianificazione comunale nulla osta alla realizzazione del progetto così come proposto.

Si entra nel merito della discussione tecnica delle integrazioni.

M.C.Paganuzzi

Formalmente è stato dato riscontro a tutte le richieste di integrazioni.

Per quanto riguarda i contenuti essi sono sostanzialmente corretti anche se molto sintetici.

A titolo di cautela è stato utilizzato il programma Leach 8 messo a punto dal Dipartimento di Ingegneria Civile e Ingegneria Informatica dell'Università Tor Vergata con l'obiettivo di fornire uno strumento che permetta di applicare la procedura di Analisi di Rischio alle discariche per la sorgente percolato (seppure non trattasi propriamente del caso specifico).

Il programma ha alla base i modelli matematici che vengono utilizzati anche per l'analisi di rischio applicata ai siti contaminati ma è specificatamente creato per valutare l'eventuale rischio che il percolato presente all'interno del corpo di una discarica possa, nonostante la presenza di tutti gli accorgimenti necessari ad isolare il percolato di discarica dalle matrici ambientali, fuoriuscire dal corpo della discarica arrivando alle falde.

L'applicazione nel caso specifico è cautelativa.

Dalle carte di progetto non è stato però facile ricavare le misure lineari della MISP necessarie per effettuare la modellizzazione del sito. Tali misure sono state infatti ricavate dai dati contenuti nella relazione.

[Handwritten signature and initials]

Sulla base di questi dati progettuali e sui dati analitici del test di cessione eseguiti sul rifiuto si è applicato il modello matematico che sta alla base del programma Leach 8 che, per il progetto di MISP proposto, ha fornito un rischio accettabile per la falda.

Si ritiene però necessario che, a corredo del progetto, siano fornite tavole di progetto con un dettaglio da progettazione definitiva, per cui se ne chiede specifica integrazione.

Inoltre dovrà essere fornito un computo metrico aggiornato con i costi derivanti dalla posa della barriera geologica naturale.

C. Carini

Chiede come verrà gestito il materiale con cui verrà realizzata la rampa necessaria per accumulare l'ecocal green sull'area B, una volta terminata la fase di accumulo.

Chiede inoltre se sia stata fatta una qualche valutazione in merito al rumore che si produrrà durante i lavori.

G. Bressi

Un volta terminato il cumulo il materiale che costituisce la rampa verrà steso sul cumulo stesso.

In merito al rumore non credo si dovranno chiedere particolari autorizzazioni in deroga visto che il sito è già autorizzato per la rumorosità dell'attività di escavazione della cava.

Dopo ulteriore discussione la Conferenza dei servizi delibera di poter approvare il progetto, così come integrato, di Messa in Sicurezza Permanente dei rifiuti (costituiti da Ecocal green che non ha raggiunto lo stato di end of waste) presenti all'interno del sito UC1 Ghiaie di Mezzo comune di Noceto (PR) condizionato tuttavia alle seguenti prescrizioni:

1. entro 15 giorni dal ricevimento del seguente verbale e prima dell'approvazione formale del progetto dovranno essere trasmesse agli uffici S.A.C Parma di Arpae e a tutte i partecipanti la CdS: le tavole progettuali di dettaglio della M.I.S.E. (il dettaglio dovrà essere quello da progettazione definitiva) ed il computo-metrico recante il costo stimato dell'intervento aggiornato;
2. l'entità delle garanzie finanziarie, ai sensi del comma 7 dell'art. 242 del D.Lgs.152/06, è pari al 40% (maggiorato dell'IVA di legge) del costo stimato dell'intervento. Tali garanzie finanziarie dovranno essere versate al Comune di Noceto;
3. l'inizio dei lavori dovrà avvenire entro due mesi dalla trasmissione dell'atto di approvazione del progetto fatta salva l'avvenuta accettazione e deposito della fideiussione da parte del Comune;
4. prima dell'inizio dei lavori dovrà essere fornito agli Enti che costituiscono la CdS il progetto esecutivo degli interventi;
5. dovrà essere disposto quanto prescritto nel parere AUSL Distretto di Fidenza S.P.S.A.L allegato al presente verbale;
6. in cantiere dovrà essere presente un dispositivo per la misura della velocità del vento perché con venti aventi una velocità superiore a 6 m/sec i lavori dovranno essere interrotti;
7. dovrà essere realizzato un ulteriore piezometro per il monitoraggio delle acque sotterranee nella posizione indicata dalla Ditta nella documentazione progettuale fornita;
8. a termine degli scavi dovranno essere prelevati campioni fondo scavo e pareti per verificare l'avvenuta rimozione di tutti i rifiuti. I campioni dovranno essere prelevati da tecnico abilitato che dovrà redigere il verbale di campionamento;
9. in merito al collaudo dello scavo i campioni di suolo che Arpae Sezione Provinciale di Parma (SP) preleverà in contraddittorio saranno 10;
10. l'Analisi di Rischio per la matrice suolo contaminata da idrocarburi dovrà essere riformulata utilizzando dati sito specifici;
11. a termine dei lavori di MISE dovrà essere redatta una relazione finale contenente la descrizione dei lavori eseguiti, certificati analitici e tabelle di sintesi dei risultati delle analisi chimiche, quarte copie controfirmate dei F.I.R. di eventuali rifiuti prodotti e documentazione fotografica;
12. i collaudi previsti con Arpae SP andranno concordati con almeno un anticipo di 5 giorni lavorativi;

13. il monitoraggio delle acque dovrà continuare con la cadenza mensile sul seguente set analitico: pH, potenziale redox, Ossigeno disciolto, conducibilità, TOC, Ferro, Cromo, Nichel, Rame, Manganese e Idrocarburi totali espressi come n-esano.

La seduta si chiude alle ore 17.00.

Beatrice Anelli

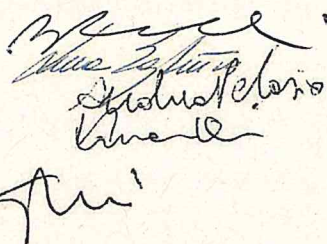
Luca Pagliettini

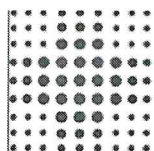
Andrea Pelosio

Vittorio Amadei

Per la Ditta

Giuseppe Rossi





**SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Parma**

S.P.S.A.L. Distretto di FIDENZA

STR. ORGANIZZ. TERR. S.I.S.P.
FIDENZA/VALLI TARO E CENO

OGGETTO: Risposta :Parere igienico – sanitario relativo alla pratica Area di cava "UC1 Ghiaie di mezzo" in Noceto (PR) - Progetto Operativo di bonifica e MISP. Rif. SINADOC 6213/16 - INTEGRAZIONI - PARTE 1 DI 2 – Pec inviata da Bellicchi Dante s.r.l. a socio unico - controllata da Dante Finanziaria s.r.l. GASP 1027

Risp. PEC del 09.11.2017

Ns. rif.to prot. n. 68318 -68322 del 09.11.2017

n. 61431-68807 del 10.11.2017 / 1027 GASP

Trasmessa allo SPSAL in data 17.12.2017

Al Servizio Igiene e Sanità Pubblica
Dott. Vittorio Amadei

In data 18.12.2017, questo SPSAL ha provveduto all'esame della pratica in oggetto.

In esito, si esprime parere favorevole, fermo restando il rispetto del D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i.

Si rammentano, in particolare, gli obblighi stabiliti in merito all'adozione di soluzioni tecniche atte all'eliminazione dei rischi

1. incendio e di esplosione (adozione di sistemi di rilevamento in continuo delle emissioni di gas infiammabili o/e esplosivi e conseguenti sistemi di eliminazione del rischio stesso)
2. esposizione ad agenti chimici per i lavoratori potenzialmente esposti (obblighi previsti dal Titolo IX D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i.)

L'esaminatore:

TdP Luca Franzoni

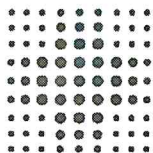
Il Responsabile della Struttura Organizzativa Valli
Taro e Ceno - Fidenza del Servizio
Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro
Dr.Walter Catellani

Firmato digitalmente da:

Walter Catellani

Luca Franzoni
S.P.S.A.L. Distretto di FIDENZA

AZIENDA UNITÀ SANITARIA LOCALE DI PARMA
Sede legale: Strada del Quartiere n. 2/A 43125 Parma
Tel: +39 0521.393111 - Fax: +39 0521.282393
Codice Fiscale e Partita IVA: 01874230343



Responsabile procedimento:
Luca Franzoni

Luca Franzoni
S.P.S.A.L. Distretto di FIDENZA

AZIENDA UNITÀ SANITARIA LOCALE DI PARMA
Sede legale: Strada del Quartiere n. 2/A 43125 Parma
Tel: +39 0521.393111 - Fax: +39 0521.282393
Codice Fiscale e Partita IVA: 01874230343

Campionamento e analisi dei terreni per il collaudo del fondo scavo a seguito dell'asportazione di Ecocal Green	28	cadauno	100,00	
Ripristino piano campagna (-3 m)				
Fornitura terreno compatibile con Col. A, Tab. 1, All. 5, Parte IV del D. Lgs. 152/06	30.000	m ³	0*	
Messa in sicurezza permanente				
<i>Pacchetto impermeabilizzante</i>				
Argilla con conducibilità idraulica k pari almeno a 10 ⁻⁶ m/s	420	m ³	0*	
Fornitura e posa in opera di GEOMEMBRANA IN HDPE STRUTTURATA SU ENTRAMBE LE SUPERFICI spessore 1,5 mm	29.400	m ²	6,44	
Fornitura e posa in opera di GEOTESSILE NONTESSTO DA CIRCA 300 g/mq a protezione della geomembrana	44.000	m ²	2,00	
Aggregati naturali o riciclati per la formazione dello strato drenante, marcato CE in conformità alla norma UNI EN 13242, di pezzatura 15/30 mm (spessore 0,15 m)	2.200	m ³	0**	
Rivestimento della MISP con terreno compatibile con Col. A, Tab. 1, All. 5, Parte IV del D. Lgs. 152/06	11.000	m ³	0*	
Stesa, costipazione e regolarizzazione dello strato di argilla	420	m ³	2,50	
Movimentazione e posa in opera dei materiali minerali costituenti	13.200	m ³	1,00	
<i>Sistema di captazione del biogas</i>				
Fornitura e posa anelli prefabbricati componibili realizzati in calcestruzzo armato e dotati di fori conici passanti sulle pareti perimetrali	128	cadauno	70,00	
Coperchi carrabile con fori	8	cadauno	80,00	
Aggregati naturali o riciclati per il riempimento dei pozzi, marcato CE in conformità alla norma UNI EN 13242, di pezzatura 15/30 mm	300	m ³	0**	
Fornitura e posa tubazioni HDPE fessurate (verticali) Ø 100 mm, compresi pezzi speciali	88	m	9,80	
Fornitura e posa tubazioni HDPE (orizzontali) Ø 100 mm, compresi pezzi speciali	650	m	6,90	
Fornitura e posa camino di sfiato con biofiltro	8	cadauno	700,00	
Sistema di piping comprensivo di: locale tecnico prefabbricato, una soffiante, valvole a sfera, vuotometri, flussimetro, camino di emissione con prefiltro a carboni attivi, quadro elettrico.	1	a corpo	15.000,00	
<i>Sistema di drenaggio del percolato</i>				
Fornitura e posa tubazioni fessurate in HDPE Ø 100 mm, , compresi pezzi speciali	365	m	9,80	
Fornitura e posa tubazioni in HDPE Ø 100 mm, compresi pezzi speciali	4	m	6,90	
<i>Sistemazione finale</i>				
Fornitura terreno compatibile con Col. A, Tab. 1, All. 5, Parte IV del D. Lgs. 152/06	10.700	m ³	0*	
			Totale	

* Materiale derivante da scavi esterni accettato gratuitamente in cava come sottoprodotto (ex art. 184-bis), con dichiarazione sostitutiva (ex art. 41 bis) o piano di utilizzo (ex DM 161/12)

** materiale messo a disposizione gratuitamente da BSB Prefabbricati

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.